IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 337 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora dei Dardanelli

Roma, 5 dicembre 1911.

Egregio Direttore,

Non è più permesso ormai di emettere un'opinione di principio, senza che la malignità politica la trasformi in una specie di aggresssione verso il proprio paese.

Deduco queste parole dalla lettera al mio indirizzo, che m'avete mandata questa mattina, recapitata al *Popolo Romano*, a proposito del mio articolo sulla questione dei Dardanelli.

Non mi occupo della lettera, scritta in un pessimo tedesco, e alla quale non rispondo.

Anzi, m'era venuta la voglia di rimandarla, ma preferisco di porla nel cestino, risparmiando 5 soldi.

Però la lettera ha la sua utilità. Essa m'ha fatto leggere un telegramma in proposito del *Berliner Tageblatt* (giornale d'opposizione al suo Governo e a tutti gli altri, meno il turco) al quale rispondo con questi tre punti:

A) Rinuncia italiana!
B) Il punto di diritto.
C) L'egoismo dei neutrali.

A) Non può dirsi che la mia alternativa avesse lo scopo di dare poca importanza alla rinuncia dell'Italia al blocco dei Dardanelli. Il ragionamento mio aveva uno scopo ben più importante e sostanziale: quello di dimostrare che la rinuncia *momentanea* dell'Italia, ispirata da motivi politici, non pregiudicava minimamente la convinzione e la riserva del suo pieno diritto di bloccare, quando lo creda opportuno, una via di acqua, la cui immunità è garantita dai trattati **soltanto in tempo di pace**.

***

B) È, per lo meno, molto ardito il commentatore del *Berliner Tageblatt* quando asserisce che le più autorevoli opinioni degli specialisti del diritto internazionale giudicano illecito il blocco dei Dardanelli, secondo la Dichiarazione di Londra.

Questa Dichiarazione del 1909, completando quella di Parigi del 1856, dispone, circa il blocco in genere, e non si occupa specialmente di quello dei Dardanelli o di altre acque in particolare.

Il diritto internazionale vuole che il blocco sia dichiarato. La Dichiarazione di Parigi esige che il blocco sia effettivo. La Dichiarazione di Londra, all'art. 3, stabilisce che la effettività del blocco deve considerarsi come una questione di fatto.

Conclusione: se nessun divieto esiste contro il blocco dei Dardanelli: se — di notifica del blocco o di una sua sufficiente effettività — non si può parlare, finchè l'Italia non vi si decida, come può affermarsi che esso sia contrario al diritto internazionale?

Nei riguardi di questo, lo scrittore berlinese ha dimenticato una circostanza di non trascurabile valore: che la Dichiarazione di Londra non è stata ancora ratificata da *nessuno* degli Stati, che hanno preso parte alla Conferenza, che l'hanno redatta.

***

C) Sarebbe inutile una polemica tra l'anonimo berlinese e il sottoscritto (che non è tecnico in materia marinara) circa l'effettuabilità materiale del passaggio attraverso allo Stretto.

La decisione diventa di indole del tutto pratica e sperimentale, qualora la guerra localizzata non basti a piegare alla pace la cervice proterva e la fantasia denigratrice dell'Impero ottomano.

Che dal punto di vista politico il blocco eventuale debba giudicarsi un errore dell'Italia è un altro punto opinabile, circa il quale la diversità di avviso dei non direttamente interessati è un fenomeno normale di tutte le guerre.

In ogni guerra il belligerante non solo ferisce gli interessi del nemico, ma turba un po' anche quelli di molti neutrali. Questi, sentendo dolore, provano, automaticamente anche un risentimento per lo Stato, dai cui atti quel dolore deriva.

Non c'è mai stata guerra nella quale i terzi si siano limitati a stare a vedere, tacendo.

Ma non vi sarebbe stata mai una vittoria, se ogni belligerante avesse dato ascolto ai consigli, evidentemente egoistici, d'ogni neutrale, interessato a fermargli il braccio o a fargli deviare la spada.

Affettuosamente

EUGENIO VALLI
Deputato al Parlamento.

Russia e Porta pei Dardanelli

(S) **Costantinopoli**, 6. — Si assicura che la Russia ha rimesso ieri alla Porta una Nota relativa alla questione degli Stretti dei Dardanelli e del Bosforo. I circoli della Porta mantengono un segreto assoluto in proposito. Il Consiglio dei Ministri di ieri si è occupato principalmente di tale questione per decidere sull'attitudine della Porta. Il ministro degi esteri avrebbe preparato oggi una risposta.

Il passo della Russia ha prodotto una grande impressione nei circoli turchi.

(S) **Pietroburgo**, 6. — *Il Novoje Wremia* si dice autorizzato a smentire ufficialmente i comunicati della stampa estera, secondo i quali la Russia ha intavolato colla Turchia trattative relative all'apertura dei Dardanelli per la flotta russa.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Secondo informazioni sicure (*Vedi appresso*) la Porta è decisa a respingere le domande russe relative ai Dardanelli, perchè esse assicurerebbero alla Russia una situazione predominante a Costantinopoli.

Il generale Zeki pascià, comandante del primo corpo d'armata, col suo capo di stato maggiore, è partito pei Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Si assicura che la Nota russa domandava il libero passaggio nel Bosforo e nei Dardanelli esclusivamente per le navi da guerra russe e il mantenimento dello *statu quo* per le navi delle altre Potenze.

La *Yeni Gazetta* esprime la sua meraviglia per il passo della Russia che costituisce un incidente politico più importante di tutte le disgrazie che hanno colpito la Turchia da 80 anni.

Questa inattesa proposta russa indica infatti l'esistenza di negoziati e di decisioni segrete.

(S) **Parigi**, 6. — Mandano da Pietroburgo al *New York Herald*: «Sono stato incaricato di smentire categoricamente la notizia secondo la quale Tcharikoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, avrebbe iniziato trattative con la Porta per ciò che si riferisce ai Dardanelli, perchè il Ministro degli esteri non ha dato all'ambasciatore alcuna autorizzazione in proposito.»

POLITICA E DIPLOMAZIA

Oporto, 6. — Il Consigliere Giuseppe Azevedo Castello Branco, ex-ministro della Monarchia, è stato arrestato ad Alijo.

Egli sarà rinchiuso oggi nel penitenziario di Coimbra sotto l'accusa di avere cospirato contro il nuovo regime durante il suo recente soggiorno al Brasile.

(S) **Parigi**, 6. — Il Re di Danimarca è partito per Colonia.

(S) **Vienna**, 6. Oggi vi è stata una conferenza dei Ministri comuni sotto la presidenza del Ministro degli Esteri, conte di Achrenthal. E' stata esaurita la discussione circa il bilancio preventivo comune, incominciata il 29 ottobre, ed è stato deliberato di tenere una breve sessione delle Delegazioni tra il Natale e il Capodanno, pel disbrigo dei bilanci provvisori.

(S) **Costantinopoli**, 6. La *Yeni Gazette* pone in relazione il passo della Russia con la voce corsa di grandi concentramenti militari russi sulla frontiera verso Kasse e dice che nessun Gabinetto ottomano accetterebbe una simile proposta, che ridurrebbe la Turchia al grado di una semplice provincia sotto il protettorato della Russia.

Il giornale assicura che la Porta darà una risposta categorica in proposito.

(S) **Madrid**, 6. Il Presidente del Consiglio, Canalejas, ha risposto al telegramma direttogli dall'Infanta Eulalia dicendole che il Consiglio dei Ministri non aveva preso alcuna deliberazione a di lei riguardo, ma che si era limitato a deplorare l'attitudine che ella ha preso verso il capo della Famiglia Reale.

(S) **Pechino**, 6. — Il principe Tchun si è dimesso dalle funzioni di Reggente.

Gli ex consiglieri Sin-Bih-Bang-Tchang e Tchih-Sia sono stati nominati grandi tutori dell'imperatore.

Essendosi così resa vacante la Reggenza l'amministrazione del paese rimane nelle mani del Presidente del Consiglio e dei Ministri.

L'imperatrice vedova e l'Imperatore terranno udienze ed eserciteranno ulteriormente le prerogative ufficiali.

(S) **Madrid**, 6. — L'Ambasciatore di Francia ha conferito nel pomeriggio col Ministro degli esteri.

Durante il colloquio è giunto l'Ambasciatore d'Inghilterra che è stato ricevuto subito e ha partecipato alla conversazione.

(S) **Lisbona**, 6. Il Senato ha approvato con 35 voti contro 9 la nomina di Alfredo Magalhaes a Governatore Generale del Mozambico.

(S) **Parigi**, 6. Il Consiglio Generale ha approvato una mozione colla quale s'invitano i poteri pubblici a non procedere all'espulsione progettata delle suore infermiere di Carità e dell'Assunzione.

(S) **Parigi**, 6. E' giunto il Ministro degli Affari Esteri di Russia ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri De Selves.

Tra Inghiterra e Germania

Un discorso del Ministro Sir E. Grey

(S) **Plymouth**, 6. — In un discorso qui pronunciato il Ministro degli esteri sir Edward Grey ha detto che il Governo esporrà alla Camera dei Comuni le sue vedute circa la Persia.

Il Ministro ha soggiunto che la Francia e la Germania hanno risolto, come ritiene il governo inglese, le loro difficoltà circa al Marocco. Questo risultato deve avere una lieta influenza non soltanto sulle relazioni franco tedesche, ma anche sulle relazioni anglo-tedesche, poichè l'Inghilterra è legata alla Francia da trattati.

Scomparsa la crisi marocchina il barometro politico deve salire ma vi sono persone che ogni cinque minuti vanno a scuotere il barometro sospeso.

Tuttavia ora, che noi abbiamo davanti qualche settimana di riposo diplomatico, sarà meglio non toccare troppo spesso il barometro politico. Si vedrà il cielo rischiararsi a suo tempo e il barometro salire.

Sir Edward Grey ha espresso poi la sua soddisfazione di vedere l'opposizione approvare la sua politica estera dandogli così una autorità che gli mancherebbe se il Ministro degli esteri fosse oggetto di critiche.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 7, ore 0,35. Il discorso pronunciato ieri al Reichstag, dal Cancelliere dell'Impero tedesco, atteso in questi circoli politici con impazienza, è stato accolto con vivo compiacimento. Si scorge nelle parole dello statista tedesco il desiderio e la possibilità di rendere migliori le relazioni coll'Inghilterra, ciò che favorirà la causa della pace.

Soprattutto si notano la correttezza e la calma del discorso e l'abilità con la quale l'oratore si è sforzato di non lasciare l'opinione pubblica tedesca sotto l'impressione del recente discorso di Sir E. Grey, dando prova di grande moderazione e tatto politico. Si nota anche che il Cancelliere non abusò degli argomenti patriottici, che pure gli avrebbero assicurato anche più facilmente il notevole successo che ha ottenuto.

— Da Pietroburgo si smentisce ufficialmente che la Russia abbia inviato alla Porta una Nota per ottenere l'apertura dei Dardanelli alla sua flotta del Mar Nero.

Invece i telegrammi pervenuti da Costantinopoli, fino a stamane, persistevano a confermare tale Nota, aggiungendo che il Governo ottomano non era propenso ad accogliere la domanda della Russia, preferendo il mantenimento dello *stato quo*.

I giornali di questa sera pubblicano invece dispacci da Costantinopoli, nei quali si smentisce che la Russia abbia inviato alla Turchia una Nota riflettente il passaggio degli Stretti, ma si soggiunge, che nelle conversazioni che ebbe col Governo l'Ambasciatore russo Tcharikoff, questi accennò pure alla questione dei Dardanelli.

(*Probabilmente nel senso, già noto, che la Russia non ammetteva venissero minati — il che si comprende perfettamente.* — N. d. D.).

— Si smentisce pure da Costantinopoli una crisi ministeriale, accennata da qualche giornale.

— La voce sparsa ieri mattina, 6, non si sa come, che, in seguito alla risposta dell'Ambasciatore d'Italia, Tittoni, alla lettera colla quale l'Ambasciatore di Turchia tentava di giustificare l'attentato contro il corrispondente da Tripoli del *Temps*, fosse sorta una vertenza cavalleresca tra i due diplomatici, è generalmente smentita.

Benchè fossi venuto a conoscenza di tale voce, mi astenni dal trasmettervela dubitando della sua attendibilità. Infatti, da informazioni attinte a fonte autorizzata, mi venne confermato che tale diceria, raccolta da un giornale italiano, non aveva ombra di fondamento.

La Turchia vincerà!

Così dice — pur essendo con tutta probabilità convinto del contrario — Mammud Moukhtar bey, (promosso pasciá dai giornali — già ministro di Marina nel Gabinetto precedente e ministro tuttora, benchè *in partibus infidelium*.

In una intervista con un giornale di Berlino, dove l'ammiraglio(!) dei giovani turchi si trova in missione, forse per conto del Ministro delle finanze, Moukktar bey ha detto che non vi può essere il minimo dubbio sulla vittoria finale della Turchia nella guerra coll'Italia.

E fin qui non c'è nulla da osservare: chi vive sperando, muore cantando.

D'altra parte si comprende perfettamente come, avendo bisogno di trovar quattrini magari al 50%, Mammud Mouhktar cerchi di infondere in coloro dai quali spera di ottenerli la maggior fiducia nell'esito definitivo della guerra.

Essa potrà durare — dice l'egregio ministro della marina turca — soltanto qualche mese, come può durare vari anni, ma non vi può essere alcun dubbio: la Turchia vincerà su tutta la linea.

Se dobbiamo giudicare da quanto è avvenuto finora ci sembra che Mouhktar bey esageri alquanto, tanto più che gli argomenti sui quali posano le sue previsioni sono per lo meno alquanto problematici.

Egli conta infatti sul protrarsi della guerra, che rappresenta per la Turchia un vero bisogno. Difatti l'ex Ministro Cherif pasciá, del quale abbiamo riprodotto vari articoli molto assennati, ha scritto che i giovani turchi hanno bisogno che la guerra continui... per restare al potere, onde poter divorare fino all'ultima le risorse dell'Impero e poi lasciarlo sfasciare.

Dove però l'egregio ministro della Marina s'illude è quando s'industria di far credere che l'Italia, protraendosi la guerra, non potrà a meno di esaurire le sue risorse finanziarie e andar incontro a gravi perturbazioni interne promosse dai partiti sovversivi.

In quanto alle risorse finanziarie il sig. Mouhktar non deve impensierirsi: noi non avremo il minimo bisogno di ricorrere alle bande cosmopolite provenienti dalla Palestina e dalla Siria per trovar credito.

Noi siamo decisi a lottare fino a che avremo un uomo e un soldo — perchè la occupazione della Tripolitania è per l'Italia una questione vitale, più per i nostri figli e nipoti che per noi.

In quanto alla speranza dei turchi nelle perturbazioni dei nostri partiti sovversivi, essa non è meno vana di quella relativa agli esaurimenti delle nostre risorse finanziarie.

Anche ieri l'altro si sono riuniti i caimacan e i caid del partito socialista e la maggioranza che non rinnega la patria non si è dichiarata contraria alla guerra.

Come vede Mouhktar bey i suoi argomenti a sostegno della vittoria finale della Turchia sono talmente puerili che reca meraviglia come un ministro di Maometto V nel secolo XIV dell'Egira si esponga con tutta facilità a far ridere l'universo intero con tutte quelle sciocchezze che si è compiaciuto di spifferare ai giornali di Berlino.

Ritorni al più presto ai suoi Dardanelli e li tenga d'occhio.

Se la guerra tripolina si protraesse a lungo, non si sa mai che cosa potrebbe accadere... in Turchia.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. (*Camera*) Si discute il bilancio delle Belle arti.

Charles Benoist deplora vivamente che i musei siano mal custoditi; aggiunge che Dujardin Beaumetz è il solo responsabile della perdita della *Gioconda* e dice che egli avrebbe dovuto dimettersi.

Dujardin Beaumetz risponde agitatissimo che la Camera giudicherà e che se lo riterrà colpevole egli presenterà le sue dimissioni.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, *Acland*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Russia ha dato tutte le assicurazioni che la sua azione in Persia è puramente provvisoria e che non ha alcuna intenzione di venir meno ai principi su cui si basa l'accordo anglo-russo che garantisce l'indipendenza della Persia.

(S) **Londra**, 6. (*Camera dei Comuni*) *Harvey* chiede se la dichiarazione del Governo che non vi è alcun accordo segreto è generale e si applica, oltrechè alla Francia, ai trattati esistenti tra l'Inghilterra ed altre Potenze.

Asquith (P. Ministro) risponde che, come già disse, non esistono altri accordi segreti colla Francia, eccetto quelli recentemente pubblicati, e non esiste nessun impegno segreto con nessun Governo estero che obblighi l'Inghilterra a prestare un concorso militare o navale.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario parlamentare per gli Esteri, *Acland*, dice che il Console generale inglese a Smirne ha protestato pel fatto che una nave egiziana battente bandiera britannica e guidata da un pilota urtò, entrando nella rada di Smirne, una mina sottomarina, che non esplose.

L'Ambasciatore britannico a Costantinopoli è stato incaricato di esprimere la viva speranza che verranno prese, pel futuro, precauzioni allo scopo di impedire che le navi neutrali siano esposte a simili incidenti o di far rilevare la necessità di impiegare piloti capaci nei porti ove sono state collocate.

AUSTRIA

(S) **Vienna**. (*Camera dei Deputati*). Alla fine della seduta il deputato viennese *Heilinger* domanda al Presidente della Camera se sia disposto a deporre ai piedi del Trono i sentimenti di profonda gratitudine del popolo dell'Austria per la savia decisione del Monarca nel conflitto tra il conte di Achrenthal e il barone Conrad di Hoetzendorf.

Il *Presidente* declina la domanda, non essendo la questione di competenze della Camera.

Tra le interpellanze presentate ve n'è una dei cristiano sociali, nella quale si chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di dare alla Camera, d'accordo col Ministro degli Esteri, esaurienti schiarimenti circa la situazione all'estero e circa le relazioni di fronte alle Potenze della Triplice.

Inoltre vi è una interpellanza dei socialisti, in cui si chiede al Presidente dei Ministri se il Governo austriaco farà vivamente presente al Governo comune che i popoli dell'Austria desiderano le più pacifiche ed amichevoli relazioni coll'Italia e che ogni tentativo di una politica bellicosa incontrerà vivace resistenza da parte di tutti i popoli e di tutti i loro rappresentanti.

Le due interpellanze sono state, secondo il regolamento, passate al Presidente dei Ministri.

Per la Facoltà italiana.

(S) **Vienna**, 6. — La Commissione del bilancio ha cominciato oggi dopo la seduta della Camera; la discussione sulla Facoltà giuridica italiana.

Il deputato *Pittoni* (socialista italiano) protesta energicamente contro l'eventuale tentativo di tirare ancora in lungo questa questione che nella scorsa sessione era stata esaurientemente discussa dalla Commissione.

Il deputato *Conci* rileva che nel caso della Facoltà giuridica italiana si tratta della reintegrazione degli italiani nel loro stato di possesso; un paio di centinaia di studenti italiani non possono snazionalizzare una città di due milioni di abitanti come Vienna. Non sarà se non un atto di giustizia che la Commissione esaurisca questa questione.

La proposta del deputato (tedesco liberale) *Wolff* di levare la seduta viene respinta con 28 voti contro 6.

Il deputato *Herler* (tedesco nazionale) di Innsbruk dichiara che si adopera con tutta la energia contro la erezione di una Facoltà giuridica italiana.

Il deputato *Wolff* ripropone di levare la seduta. Poichè vari deputati tedeschi hanno lasciata l'aula la votazione dà il seguente risultato: 23 contrari ed 1 favorevole alla proposta Wolff; ma ciò significando che manca il numero legale la seduta viene egualmente tolta.

(S) **Vienna**, 6 Nella odierna riunione dei capigruppo della Camera dei Deputati il Ministro dell'Interno ha raccomandato il sollecito disbrigo del progetto della Facoltà giuridica italiana.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 6. *Camera dei Deputati.* — L'ex Ministro conte *Apponyi* presenta una interpellanza nella quale dice che le dimissioni del Capo dello Stato Maggiore generale Conrad von Hoetzendorff sono attribuite a divergenze di vedute in questioni di politica estera. Si dice che, se l'influenza del Capo dello Stato Maggiore fosse prevalsa, l'alleanza con l'Italia sarebbe stata sciolta, ma la maggioranza della Camera tiene alla alleanza stessa, tanto più che l'Italia ha dato assicurazioni di astenersi da una azione militare nei mari Adriatico ed Ionio.

Apponyi dice: Non soltanto per sentimenti di simpatia verso l'Italia ma per un punto di vista di politica pratica, riterrei un gran pericolo se la base provata della nostra politica crollasse e se la Triplice, come si va dicendo venisse disciolta.

Apponyi ritiene necessario che il Governo smentisca le voci che corrono e riaffermi in modo formale la sua adesione alla Triplice alleanza.

I bilanci 1912-1913

Bilancio della Marina

Veramente notevole è l'aumento di spesa, che registra per il futuro esercizio 1912.-913 il bilancio della marina, ma una parte non trascurabile dell'aumento, come vedremo or ora, è conseguenza dei recenti provvedimenti per la marina mercantile e del passaggio dal dicastero dei lavori pubblici a quello della marina delle spese di impianto e manutenzione dei fari marittimi.

Ciò premesso per opportuna intelligenza, passiamo alle cifre.

La spesa effettiva, ordinaria e straordinaria, è preveduta in L. 214.162.641, così divise:

Parte ordinaria	L. 198.705.081
» straordinaria	» 15.457.560

In confronto dell'esercizio in corso aumentano:

L. 6.707.060 alla spesa ordinaria	
» 14.957.060 alla spesa straordinaria, ossia complessivamente, L	L. 21.664.120

***

Astrazione fatta:

dalle spese che riguardano la marina mercantile ed i fari, le quali ammontano a	L. 24.580.481;
dalle spese generali	L. 2.396.000;
e dal debito vitalizio	L. 9.922.500;
la spesa effettiva per la marina militare è di	L. 176.263.660;

delle quali

L. 161.831.100 nella parte ordinaria
» 14.432.560 nella parte straordinaria.

Le spese per la marina militare aumentano, in confronto del 1911-912, di lire 15.135.500 per effetto principalmente:

a) della maggiore forza bilanciata del Corpo reale equipaggi portata da 28.500 a 31.000 uomini, che importa — L. 5.976.700

b) dei maggiori armamenti navali per l'entrata in servizio di nuove unità, — L. 2.337.400;

c) dei maggiori stanziamenti per la costruzione di nuove navi e la manutenzione delle esistenti, — L. 6.900.000.

Le economie di L. 78.600 che risultano in altri capitoli del bilancio, diminuiscono di altrettanta somma la maggiore spesa, che si consolida nella cifra predetta di L. 15.135.500.

***

Alla rinnovazione e manutenzione del naviglio da guerra sono assegnate in complesso Lire 97.222.000, che stanno alla spesa totale (marina militare) nella ragione del 54,52 %.

Delle L. 97.222.000 destinate al rinnovamento del naviglio, L. 19.120.000 rappresentano le spese per la mano d'opera; L. 3.270.000 le spese di acquisto di munizioni; onde ne restano Lire. 74.832.000 per il materiale propriamente detto.

La spesa per il materiale sta a quella per la mano d'opera nella ragione di 79,30 a 20,30 - ossia, più semplicemente, di 4 a 1.

***

Le spese generali nel bilancio della guerra rappresentano, come fu veduto in un precedente articolo, l'1.04 per cento. Per il bilancio della marina le spese generali corrispondono all'1,17 per cento, sono cioè alquanto più forti; ma è naturale che ciò avvenga, dati i molteplici servizi, tra loro disparati, ai quali l'amministrazione centrale deve provvedere.

***

Sono in corso di costruzione più o meno avanzata:

4 navi di battaglia di 1ª classe (*dreadnoughts*);
3 navi esploratrici;
1 nave bacino sommergibili;
1 nave per servizio idrografico;

oltre numerose costruzioni di naviglio sottile, e di uso locale, torpediniere, sommergibili, palischermi, rimorchiatori e galleggianti.

Delle predette navi in costruzione entreranno in squadra nel corso dell'esercizio: 3 delle 4 navi di battaglia di 1ª classe e le 3 navi esploratrici.

***

La marina mercantile importa una spesa di L. 24.167.461, della quale sono principali fattori:

le sovvenzioni alle Società di navigazione, L. 14.655.000;

i compensi per le costruzioni navali ed i premi di navigazione, L. 6.200.000;

le Capitanerie di porto, L. 1.513.000;

le sovvenzioni alle Casse invalidi della marina mercantile, L. 263.861.

E' debito notare che l'aumento di L. 2.200.000 che registrano gli stanziamenti per compensi di costruzione e premi di navigazione, è apparente, perchè anche per l'esercizio in corso esso figura nel progetto di assestamento, di guisa che la maggiore spesa effettiva si riduce a L. 800.000 ed è la necessaria conseguenza della legge del 1911 che approvò la sovvenzione di L. 500.000 in favore della nuova linea di navigazione con il Cile, e stanziò altre L. 300,000 per il trasporto dalla Inghilterra dei carboni occorrenti ai servizi di Stato.

Anche su questo bilancio, come su quello della guerra, ritorneremo a momento opportuno.

Conflitto italo-turco

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI 5. — La notte è passata tranquilla tanto a Tripoli quanto a Ain Zara. Avendo avuto notizia che un grosso nucleo nemico della forza da 2 a 3 mila uomini stamane ancora si manteneva in una posizione a sette chilometri circa ad oriente di Ain Zara, la divisione Pecori Giraldi ha proseguito la sua azione contro il medesimo appoggiata dalla brigata Rainaldi.

La cavalleria è stata inviata sulle strade di Tarhuna e Garian mentre un'areoplano salito in esplorazione accertava che nessun altro grosso nucleo esisteva entro un raggio di 15 chilometri da Ain Zara. Lo squadrone spedito verso Tarhuna osservò diverse carovane in ritirata e ne attaccò una scortata da arabi armati, dei quali uccise cinque, ferì molti altri ed otto condusse prigionieri. Lo squadrone inviato verso Garian si spinse a 12 chilometri circa e non trovò che piccole carovane con feriti, infermi, donne e masserizie.

Contro il grosso nucleo sopra segnalato vennero presto a contatto le nostre truppe della prima divisione, e dopo un breve scambio di fucilate tra la nostra avanguardia e grosse pattuglie nemiche, entrò in azione la nostra artiglieria.

Il nemico non aspettó altrimenti le nostre colonne attaccanti e subito dopo i primi colpi di cannone si diede a precipitosa fuga, abbandonando munizioni, granaglie, e materiali varii.

Le nostre truppe, verso le tre, erano di ritorno ad Ain-Zara, per attendere alacremente alla sistemazione degli accampamenti. La salute delle truppe, malgrado la grossa fatica si mantiene ottima ed il morale altissimo. La giornata è quindi trascorsa tranquilla su tutta la linea delle nostre trincee.

Le perdite totali nostre del giorno 4 sono di un ufficiale e 16 soldati morti e di 94 feriti, tra i quali il colonnello Pastorelli, sempre grave, ma non disperato.

Oggi il tribunale di guerra ha condannato a morte 11 indigeni rei di proditorie uccisioni di soldati italiani nelle giornate del 23 ottobre.

Dall'istruttoria risultó che costoro erano stati armati dai turchi.

Da Homs nessuna novità.

***

(S) TRIPOLI, 6. — Notte tranquillissima su tutta la fronte a Tripoli e Ain Zara. L'oasi è stata sgombrata dal nemico.

La nostra cavalleria è stata inviata verso Bey Tobras ed a Bey El Turk per inseguire nella ritirata gli arabi e i turchi. Anche gli areoplani sono in esplorazine. Parecchi indigeni si sono presentati sul nostro fronte verso l'oasi e ad Ain Zara chiedendo protezione, e tutti i prigionieri assicurano che il nemico è pienamente demoralizzato e scompaginato.

Continua il miglioramento del colonn. Pastorelli.

Le notizie da fonte turca

(S) COSTANTINOPOLI 6 — Il Ministero della guerra annuncia che la flotta italiana ha bombardato il 26 novembre l'ufficio telegrafico e il corpo di guardia di Brik ad est di Bengasi. La flotta ha distrutto il 29 novembre l'ufficio telegrafico di Kasri Ahmed e il 30 novembre la dogana di Misrata. Il 1° dicembre gli italiani hanno bombardato e distrutto la caserma, il palazzo del governatore e una parte del villaggio, ma senza danno di persona.

Un dispaccio annuncia che gli italiani hanno cannoneggiato il 2 corrente la posizione dei turchi ed hanno occupato la collina di Trat situata all'ovest del forte di Messri.

(S) COSTANTINOPOLI, 6. Il *Sabah* smentisce formalmente la notizia, secondo la quale la Porta avrebbe fatto passi presso le Potenze per concludere la pace con l'Italia.

Cospicuo e geniale dono ai combattenti in Tripolitania.

La *Sanità Generale* delle *Conserve Alimentari* che fondata e s'intitola da *Francesco Cirio* manda quale dono natalizio a Tripoli *mille polli arrostiti ed imbottiti* con lingua di bue, sterilizzati e messi in scatole con gelatina.

Ecco un dono che sarà, fra tanti altri, molto gradito a quelli tra i nostri bravi e valorosi combattenti cui toccherà in sorte.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Carlo Dickens – S. Spaventa Filippi – Ed. A. F. Formiggini – Modena.

Mentre il mondo anglo-sassone si appresta a solennizzare il primo centenario del Dickens, l'editore Formiggini per mezzo di un volumetto simpatico ne desta la memoria in Italia.

Compilatore del vivace, e abilmente trattato *profilo*, è lo Spaventa Filippi che fu già autore di rimarchevoli studi sull'umorismo e sugli umoristi.

Il Dickens è certo fra i più geniali e bizzarri romanzieri del secolo decimonono. Benchè i suoi lavori perdano notevolmente anche nelle migliori traduzioni nondimeno conservano tanta freschezza di narrativa, tanta poesia e tanta arguzia bonaria e sottile che anche fra di noi egli conta ammiratori entusiasti e convinti.

Questo volumetto dunque sia per la collezione di cui fa parte sia per l'uomo che illustra è destinato certo alla maggiore popolarità.

Quel che racconto al mio piccino di tre anni – Eugenia Graziani-Camillucci – presso «La Voce delle maestre d'asilo» Milano.

Il libro è piccolino ma in compenso i racconti sono molti, garbati, geniali, istruttivi, scritti semplicemente: insomma proprio adatti per l'età del piccolo Camillo al quale la mamma dedica il volume. E siccome dei bimbi dell'età di Camillo in Italia ve ne sono molti, molti potranno essere quelli che saranno lieti di sentirsi leggere le storielle della signora Graziani.

Bozzetti e racconti – Alberto Della Cella – Tipografie riunite – Cortona –

Sono nove le narrazioni che compongono questo volume; composizioni in aperto contrasto come genere l'una dall'altra – il che non nuoce all'interesse del libro – ma scritte tutte con eguale brio e con una spontaneità narrativa veramente rimarchevole.

Firdusi – I. Pizzi – Ed. A. F. Formigini – Modena.

Nessuno più che l'egregio professore dell'università di Torino valoroso illustratore della letteratura persiana, poteva compilare per la simpatica collezione dei profili, questo studio sul maggiore poeta persiano.

Già il prof. Pizzi aveva tradotto il *libro dei Re*; ma forse per molti la figura di Firdusi restava ignota, ed egli compilandone la bibliografia ha fatto opera di doppio interesse, perchè ha trattato riassuntivamente quella letteratura persiana che ha sì grande importanza nella storia dell'umanità.

Poemi Italici – Giovanni Pascoli – Ed. Nicola Zanichelli – Bologna.

In veste elegantissima la Casa Zanichelli ha pubblicato quest'altro volume del fecondo poeta, ed in questo egli tratta Paulo Uccello – Rossini – Tolstoi.

Gregorio Laiolo — Sotto il velo della canzone «*Tre donne intorno al cor mi son venute*» di Dante Alighieri – Casa editrice S. Lapi, Città di Castello.

Il Laiolo in questo suo nuovo lavoro commenta, con la scorta di Aristotile e con opportuni richiami del «Convivio», la famosa canzone ricordata da Leonardo Bruni e da Pietro Alighieri, intorno alla quale tanto scrissero e studiarono i più valenti letterati nostri dal Perticari al Carducci, al Tommaseo al Giuliani e l'Einquenè e il Witte per nominare soltanto due stranieri.

Il commento accurato profondo, prova netta conoscenza nell'autore della filosofia aristotelica e conferma il suo grande amore allo studio del canzoniere del poeta divino.

Il pallone fantasma – Flavia Steno – Ed. Frat. Treves – Milano –

L'accoglienza brillante che fa di consueto il pubblico ai lavori della Steno ha indotto la casa Treves ad accogliere nella «Biblioteca amena» quest'altro lavoro di lei.

Per quanto il titolo dia l'impressione di un racconto di avventure, l'aereonautica non vi rappresenta parte di alcuna impotranza: *il pallone fantasma* non fà che due brevi apparizioni tanto per interrompere fatalmente un intreccio interessante di amori passionali.

Questo romanzo scevro da ricercatezze prova ancora una volta la fervidità dell'ingegno fantastico di Flavia Steno, la quale nonostante la *donnée* americana, si conserva sempre italiana nella sentimentalità.

Sole di marzo – **Fiori d'inverno** – Guido Andrea Pintacuda – stab. tip. Virzi Palermo.

Sono questi due graziosi libricini di versi l'uno in contrasto sentimentale con l'altro; perchè, se nel primo la primavera infonde nell'animo del poeta la visione della vita ridente, le brume invernali riportano l'animo suo ad un melanconico sconforto.

Però per quanto dissimili nell'essenza sono entrambi due gentili manifestazioni di versi scorrevoli e di similitudini appropriate.

Letteratura per giornali e riviste.— Sotto questo titolo l'agenzia internazionale di Augusto Foà di Milano pubblica per il 1912, un grazioso catalogo di opere varie per le quali essa può concedere diritti di traduzione publicazione e riproduzione. Ogni sunto di lavoro è preceduto da pochi tratti di bibliografia dell'autore, e gli stessi sunti per quanto assai sintetici sono fatti con molto garbo.

Il Sacro Cuore- L. Macinai.- Ed. Desclée e Comp. Roma -

Il presente volumetto è il terzo volume della collezione ascetica scritta dal P. Macinai ed è diviso in sei capitoli trattati a forma di discorso.

Pregio assai notevole del dotto e pio studio è la forma dello scritto veramente eletta sia per la lingua che per lo stile.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

R. Decreto col quale a due navi da battaglia in costruzione alla Spezia ed a Castellammare di Stabia sono rispettivamente imposti i nomi di *Andrea Doria* e *Duilio*.

RR. DD. riflettenti: Istituzione d'un posto di direttore del Gabinetto di geografia fisica nell'Università di Napoli — Erezione in Ente morale Approvazioni di statuto.

D. Minis. che stabilisce le norme per la nomina dei rappresentanti di cui alle lettere *b*) a *i*) dell'articolo 2 del R. decreto 20 ottobre 1911 che riordina il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Minis. delle Finanze e della Guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Bergamo, 6. — [illegible] Popolare di Bergamo, come tributo alla solenne nobile festa patriottica che la nostra grande Italia celebra in questo anno cinquantenario della sua redenzione, ha testè deliberato di istituire due borse di studio a favore dei migliori giovani bergamaschi, alunni di quel R. Istituto Tecnico.

L'on. Rota della patriottica deliberazione ha dato notizia all'on. Luzzatti.

Venezia, 6: Ieri sera un'automobile sulla quale si trovavano il senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'ammiraglio De Novellis e la contessa De Blass, venne investita da una vettura elettrica proveniente da Treviso. Il senatore riportò leggere contusioni guaribili in pochi giorni. Gli altri viaggiatori rimasero incolumi.

Lodi, 6: Da alcuni cittadini è stata lanciata l'idea di offrire una medaglia d'argento a tutti i soldati del reggimento che porta il nome della città, e che si copersero di gloria a Tripoli nella giornata del 23. Alle spese si provvederebbe con una sottoscrizione popolare con quota non superiore ad una lira.

Milano, 7 ore 3. — La Camera di Commercio, dopo avere nella seduta di ieri proclamato i suoi nuovi consiglieri, diede luogo ad una manifestazione patriottica. Il Presidente mandò un saluto al comm. Gondrand che da più di 30 anni dà la sua attività alla Camera di Commercio di Milano. All'opera del comm. Gondrand — notò il presidente — si deve se i rapporti nostri colla nazione francese passarono dalla cordialità alla amicizia.

Il Presidente ebbe poi parole di riconoscenza per la nazione francese, che combattè le calunnie contro il nome italiano e comprese le ragioni politiche dell'azione dell'Italia in Tripolitania. In segno di tale riconoscenza propose poi, tra gli applausi, l'invio di un telegramma a Jean Carrère, il coraggioso giornalista francese.

Prima che la seduta fosse sciolta il presidente propose che la Camera rinnovasse con un telegramma al generale Caneva il saluto ai combattenti sulle terre africane. La proposta fu accolta con applausi entusiastici.

— Si è ucciso sulla pubblica via sparandosi due colpi di rivoltella alla tempia destra l'ing. Tito Regina da Bari, venuto da poco tempo a Milano colla moglie e una bambina per costituire una Società per lo sfruttamento di un nuovo sistema di telegrafo sottomarino per il quale aveva ottenuto il brevetto. Le sue speranze però, non si realizzarono e il poveretto, in un momento di sconforto si uccise.

Italia Centrale.

Bologna, 6 ore 24. — Oggi a Castiglione di Pepoli tale Giuseppina Bonanni addetta ad un essicatoio mentre ravvivava il braciere presa da improvviso malore cadde sul fuoco, la disgraziata riportò orribili ustioni e spirò dopo brevi istanti.

— Dal vicino paese di Casalecchio giunge notizia che stasera sulla strada provinciale che conduce al paese il negoziante Fioccardi Pasquale, di anni 73 fu assalito da tre sconosciuti i quali, dopo averlo brutalmente percosso, lo derubarono di una somma ingente che aveva indosso.

Italia Meridionale)

Napoli, 6: La scorsa notte sono stati sbarcati dal *Mendoza* i prigionieri di Bengasi. In carri cellulari vennero trasportati alla stazione da dove sono partiti per Caserta. I prigionieri che sono settanta, erano scortati da numerosi carabinieri, al comando di due tenenti.

Stamane alle 5, il *Mendoza* è ripartito diretto a Ponza, dove sbarcheranno i 60 espulsi, i quali non potranno ripartire per Fiume se non dopo una quarantena di cinque giorni.

Oggi a bordo del *Solunto*, proveniente da Palermo, sono giunti alcuni soldati feriti, ora guariti e in licenza di convalescenza.

Reggio Calabria, 6: ore 14,38: In seguito alla notizia della brillante vittoria d'Ain Zara, stamane gli studenti della scuola tecnica, della scuola industriale e parte di quelli dell'istituto tecnico, improvvisarono una dimostrazione entusiastica percorrendo le vie al grido di *viva l'Esercito! viva Tripoli italiana!*

Ma poi guastarono l'effetto della bella e spontanea manifestazione mandando in frantumi con una sassaiuola, i vetri dell'istituto tecnico, non avendo ottenuto la sospensione delle lezioni.

Si dovettero disperderli dagli agenti di P. S.

Provincia Romana

Capranica, 6. — Già vi diedi notizie della agitazione qui manifestatasi contro il frate inglese Giacomo Osvea, il quale dal pergamo aveva espresso sconsigliate parole contro la spedizione di Tripoli.

Per prevenire ed evitare disordini furono qui mandati dei rinforzi al comando di un funzionario di P. S. Questi indusse il frate ad abbandonare il il paese prima che la popolazione trascendesse a qualche atto spiacevole contro di lui.

Infatti ieri sera il frate, scortato per prudenza da due carabinieri, si recò alla prossima stazione di Barbarano, dove prese il treno per Roma.

La calma si viene ora ristabilendo in questa popolazione, nella quale il sentimento patriottico è non meno vivo di quello religioso.

La popolazione plaude all'opera sagace dei carabinieri.

Albano, 6: Per raccogliere le oblazioni a prò delle famiglie bisognose dei morti e dei feriti a Tripoli, il Sindaco riunì Autorità e cittadini e fu nominata una Commissione così composta:

Pres. il Sindaco ing. Sabatini; vice presidente ing. Gustavo Giorni; cassiere Bianchi Guido; segret. Muzio Lamini.

Tivoli, 6 — In seguito ai numerosi e audaci furti che da tempo si venivano commettendo nella città nostra questo Comando dei carabinieri intensificava le indagini, che condussero alla scoperta di una vasta associazione di malfattori. Sono già stati eseguiti dieci arresti ed altri sono imminenti. Nelle abitazioni degli arrestati vennero praticate delle perquisizioni, che condussero al sequestro buona parte della refurtiva

Servizio Radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 7 con le sotto-indicate stazioni:

Principe di Udine e *Mantova* con Capo Mele - *Hönig Albert*, *Duca d'Aosta* e *Grotius*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Perugia*, con Capo Mele, Ponza ed Isola Chiesa — *Italia* (Anchor Line) e *Germania*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Romanic*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Oceania* (Austro-Americana) *Carpathia*, *Hamburg* e *Laura*, con Capo Sperone — *Seydlitz* e *Oranje*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Marmara*, con S. Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto — *Zieten* e *Yorh*, con Taranto.

NOTE AGRARIE

Tre regole fondamentali per produrre olii fini. - Sono le seguenti:

1° Raccogliere le olive a mano quando hanno raggiunto il perfetto grado di maturanza controsegnato dal loro colore vinoso.

2° Mantenerle fresche ed in ogni caso impedire che nella loro conservazione ammuffiscano.

3° Adoperare acqua fresca e la massima pulizia nell'estrazione.

Come si vede sono cose semplici che chiunque potrebbe fare ma che tuttavia pochi fanno!

Tre milioni di aratri. — La notissima fabbrica tedesca *Rud-Saik* è arrivata col 1° novembre a costruire il tremilionesimo aratro uscito dalle sue officine!

Cosa vuol dire per un agricoltore un buon aratro? Vuol dire un aratro di acciaio che rovesci bene e sminuzzi la terra a una profondità di 30-40 centimetri. Quell'aratura vuol dire una concimazione perchè è assai accresciuto lo strato ricco di elementi nutritivi esplorabile dalle radici, e il pericolo della siccità è quasi scongiurato perchè un terreno lavorato profondo conserva l'umidità alle piante. E' tanto importante il problema della lavorazione quanto quello della concimazione: ma non si risolve col premere la stegola dei vecchi aratroidi e col saltellare sulle zolle del solco: bisogna andar sotto, con aratri razionali, a trazione automatica.

Oggi la meccanica agraria è riuscita a costruire aratri di tale perfezione da non potersi forse desiderare di meglio.

E tuttavia noi vediamo ancora molti, troppi agricoltori, strapazzano la terra e se stessi col famoso aratro di Virgilio e di Brittotemo?

Il buon aratro è il tesoro del buon campagnolo.

Contro l'afta epizootica - Purtroppo, benchè con minore intensità essa tuttavia serpeggia fra le nostre mandrie, specie quelle brade più difficili a curarsi.

Ecco succintamente cosa si consiglia:

1° Massima pulizia e spargimento di latte di calce ramato sul piancito della stalla.

2° Lavaggio delle parti malate (bocca ed unghie) con soluzione al 1 - 2% di solfato di rame e calce (poltiglia bordolese)

3° Nei casi più gravi uso del «*piocfanisico*» sulle parti affette, rimedii veramente efficaci.

4° Separazione degli animali sani dai malati e denunzia al Sindaco dei casi di malattia.

Se tutti facessimo questo, l'afta non si diffonderebbe con gravissimi danni.

Brevi notizie

A Direttore generale delle «acque e foreste» al Ministero di agricoltura venne chiamato il Prof. Sansone, direttore della società dei fondi rustici.

— A Nicastro è stato istituito un *R. Oleificio sperimentale*.

— Durante il 1910 abbiamo importato per 137 *milioni* di legname.

— I nostri valenti Prof. *Bertese*, *del Guercio*, *de Michele* e *Camphell* vennero premiati con medaglia di vario valore dal Ministero d'Agricoltura francese pei loro studi contro le malattie dell'olivo.

— La *Camera di Commercio di Cremona* ha deliberato di devolvere la somma annua di L. 5000 per un bilancio a favore dell'*industria zootecnica*.

— Il nostro «Sindacato Agrario centrale» (Roma - Palazzo Provinciale) avverte gli allevatori essere disposto a fornire sollecitamente a chiunque ne facesse richiesta i medicamenti successivi per la cura della *Vaginite granulosa*.

— Venne riaperto col 11 novembre in Firenze *l'Istituto agrario femminile e di economia domestica* «*Alfieri-Cavour*».

— Il raccolto dell'olio d'olivo si prevede scarso, inferiore a quello dell'anno scorso ed appena 1/3 del normale!

— Gli agricoltori risposero meravigliosamente alla geniale iniziativa della Società degli agricoltori per un *dono natalizio* ai nostri valorosi soldati combattenti in Tripolitania.

C. Mancini.

TEATRI ed ARTE

Drammatica – I Sovrani di ogni tempo e di ogni paese hanno sempre avuto le loro favorite.

L'illustre commediografo francese Alfredo Capus, in una sua commedia in quattro atti, intitolata appunto *Le Favorite* datasi con grandissimo successo al teatro delle Variétés di Parigi ha voluto dimostrare che lo stesso avviene per i Sovrani del giorno d'oggi, cioè per i Primi Ministri.

Ecco in breve il soggetto della commedia.

Bourdolle è Ministro della istruzione pubblica. Una amica vi presenta la vedova d'un professore, Luce Brevin, che vuole essa pure fare della letteratura.

Il giorno stesso in cui Bourdolle dà udienza a Luce Brevin egli è rovesciato da un voto della Camera.

Quando i famigliari abituali si allontanano, Luce attesta la sua ammirazione a Bourdolle.

Questi ne è lusingato e, quando diviene direttore di un nuovo giornale *Ciel et Terre*, vi dà un posto a Luce; ma gliene dà uno altresì nel suo cuore.

In breve Luce diviene l'amante di Bourdolle.

Ma esiste una signora Bourdolle, intelligente, devota, che è stata l'Egeria di suo marito. Essa scopre la relazione e il pubblico si domanda se vi sarà rottura fra i due coniugi accompagniata forse da uno scandalo o da un divorzio.

Niente di tutto questo.

Il Ministero, che aveva supplentato quello di cui faceva parte Bourdolle, è rovesciato a sua volta; e, per un giusto ritorno delle cose, si parla di Bourdolle per la Presidenza del Consiglio.

Occorre dunque che la coppia Bourdolle resti unita.

Luce si sacrifica, rende gentilmente la sua libertà a Bourdolle il quale sarà Presidente del Consiglio, degno difensore delle leggi e della morale pubblica.

***

Lirica – Durante la stagione lirica del teatro dell'opera di Nizza riapertosi testè con una eccellente rappresentazione della *Manon* di Massenet, si annunciano due interessanti novità: *Vercingetorix*, opera in quattro atti del maestro Felix Fourdraine, sopra un libretto di Arthur Bernède e Paul de Choudens, e *Gina*, opera in quattro atti del maestro Jacques Larmaugat su libretto di Michel Carré.

***

(S) **Mosca, 6.** — E' morto il celebre pittore russo Serof.

Improvvisa morte di un tenore

Pistoia, 6: La scorsa notte cessava improvvisamente di vivere il tenore Remo Billi che attualmente prendeva parte alla stagione lirica nella nostra città. Aveva già avuto unanimi applausi nella *Bohème* e nel *Barbiere di Siviglia*.

Esposizione Nazionale Giovanile di Belle Arti

Napoli, 6: Nella seconda quindicina del corrente si inaugurerà l'esposizione nazionale giovanile di Belle Arti.

Il Comitato organizzatore del quale fanno parte le migliori energie artistiche d'Italia, provvede alacremente alle ultime disposizioni per l'ordinamento della mostra, nonchè al regolamento per il concorso della critica d'arte, con L. 700 di premi, cioè 500 al primo classificato e 200 al secondo.

Drammi di terra e di mare

Esplosione di una fabbrica pirotecnica

(S) **Buenos Aires.**—6. — A Rosario di Santa Fè è avvenuta una esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali. L'edificio è crollato.

Vi sarebbero una quindicina di morti e numerosi feriti.

Le tragedie dell'aviazione

(S) **Londra, 6.** — L'aviatore inglese Oxlei nell'atterrare a Dilei, dopo aver compiuto un brillante volo è caduto spezzandosi il collo ed è morto subito.

Weiss che lo accompagnava nel volo, ha avuto il cranio fratturato, le gambe spezzate e lesioni interne. Weiss è morto in seguito alle ferite riportate.

Esplosione della zecca a Pietroburgo

(S) **Pietroburgo, 6.** — In una parte della Zecca adibita alla coniazione dell'oro è avvenuta stamane un'esplosione di gas. Due operai sono rimasti uccisi, nove feriti gravemente e parecchi leggermente.

(S) **Pietroburgo, 6.** — L'inchiesta sulla esplosione avvenuta alla Zecca ha dimostrato che essa è stata più grave di quello che da principio sembrava. L'edificio è rimasto completamente distrutto. Il numero delle vittime è considerevole. Sono già stati ritrovati due morti, 29 feriti gravemente e 11 leggermente.

Lo sciopero dei metallurgici di Berlino composto

(S) **Berlino 6.** — In seguito alle trattative fra operai metallurgici e padroni è stato raggiunto l'accordo. Parte degli operai riprenderà il lavoro venerdì e parte sabato.

Maltempo in Russia

(S) **Kiew, 6.** — La parte meridionale della ferrovia sud ovest della Russia è totalmente coperta di neve. I treni subiscono notevoli ritardi.

SPORTS

Tiro al piccione a Montecarlo. — Al Premio di apertura (*handicap*) 16 tiratori i sigg. Pitto a 20 m. e Lanizius a 27, 14 su 14, conquistano i due primi premi: al march. Strozzi a 27 m. con 13 su 14, terzo premio. Le altre *poules* furono vinte dai sigg. Lakeman, Deufert, Hans Marsch. (*Gindre*).

CLUB ALPINO - SEZIONE ROMA

Escursione al Pizzo California (2424)

Il programma sportivo che la Sezione di Roma del C. A. I. si è quest'anno prefissa è di alternare le escursioni sociali facili e alla portata di tutte le forze, con quelle che, per la lunghezza dell'itenerario e per difficoltà di percorso richiedono un certo allenamento ed una certa pratica di montagna. E ciò allo scopo di conciliare i gusti e le tendenze alpinistiche del massimo numero di soci.

Ond'è che dopo la prima gita - 5 novembre - a Monte Gennaro (m. 1271) cui parteciparono 36 fra soci ed invitati, a quella di domenica scorsa al Pizzo California (m. 2424) parteciparono 16 alpinisti (di cui 12 soci e 4 invitati, rappresentanti la Stazione Universitaria del C. A. I.), raggiungendo tutti la vetta senza il minimo incidente.

Se l'ascesa fu faticosa, la discesa per il versante orientale sui pendii di neve gelata e i ripidi brecciai del monte, fu rapidissima e divertente.

Un ottimo pranzetto, egregiamente servito al Buffet della Stazione di Avezzano (non mancò nemmeno lo champagne, offerto dai colleghi ing. Sebastiani e dott. Caroncini) chiuse la bella e riuscitissima escursione.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE DI FIRENZE

Firenze, 6: Dinanzi al nostro tribunale è comparso oggi l'anarchico Alfredo Bornigli che 25 ottobre sc. in Figline Valdarno, in occasione dell'attentato del soldato Masetti contro il tenente colonnello Stroppa, elogiò pubblicamente il Masetti dichiarandosi solidale con lui. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a 14 mesi di reclusione; il Tribunale però, ridusse la pena a 4 mesi di detenzione.

PER L'ASSASSINIO DI ARVEDI

Perugia, 6. — (ore 18). — La sezione di accusa di Perugia ha accolto completamente la richiesta di rinvio alla Corte d'Assise di Spoleto degli autori e favoreggiatori del delitto Arvedi. Si sta ora preparando l'atto di accusa contro i quattro individui ritenuti autori del terribile delitto, tra cui il Proietti, e i loro favoreggiatori, cioè la famiglia Fidenzi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un nuovo frutto da tavola

Le tavole dei buongustai si sono oggi arricchite di un nuovo frutto esotico, squisito come i datteri, i banani e gli ananas.

Questo nuovo frutto è la papaja, una specie di melone, che viene dall'Australia. La papaja, che è il prodotto di una pianta dalle foglie molto grandi, è profumata deliziosamente, ed ha una polpa, gradita al palato, con un sugo gustosissimo. Possiede, così affermano i chimici che l'hanno analizzata, straordinarie virtù terapeutiche ed è eminentemente digestiva per la grande quantità di pepsina che essa contiene.

Le foglie che le stanno attorno, sono anch'esse molto utili. Adoperandole come inviluppo per la carne, la rendono molle e perfettamente mangiabile anche quando è coriacea come quella del bufalo e della vacca.

Anzi di questa forza emolliente della foglia della papaja, gli scienziati si erano occupati assai tempo prima che venissero riconosciute e provate le ottime qualità nutrienti del suo frutto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 7 Dicembre 1911 — s. Ambrogio

Leva il sole alle 7,25 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4.48 - tramonta alle 7.51.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0,0	sereno	Nizza	9.5	1/4 cop.
Ambur.	2,1	nebb.	Zurigo	1.5	nebb.
Vienna	1,4	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	4.0	3/4 cop.	Malta	13,6	1/4 cop.
Parigi	3,9	coperto	Atene	11,4	piovoso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.8	1/2 cop.	calmo	8.9	5.5
Torino	4.4	coperto	—	5.1	3.7
Milano	4.2	coperto	—	7.4	3.3
Venezia	3.7	coperto	calmo	6.2	4.9
Bologna	5.3	coperto	—	6.2	5.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	sereno	mosso	8.1	5.2
Firenze	7.0	sereno	—	10.0	3.3
ROMA	6.6	coperto	—	12.4	4.9
Bari	13.0	3/4 cop.	mosso	13.0	4.2
Napoli	11.3	sereno	calmo	17.4	8.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4.5	coperto	—	14.0	2.5
Palermo	12.6	piovoso	calmo	19.1	10.9
Messina	13.6	coperto	calmo	16.8	12.3
Cagliari	12.5	1/4 cop	mosso	17.8	8.9

Probabilità; venti moderati e qua e là forti tra Sud e levante sul canale di Otranto, Jonio e basso Tirreno, deboli o moderati tra Nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nella bassa Italia e isole; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3 Termometro centigrado massima 1?.4 minima 3.9 Umidità relativa 61 assoluta 6.64. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

ta en ta

Spiegazione del giuoco precedente

Amm-in-is-tra-zione — AMMINISTRAZIONE

STATO CIVILE

Matrimoni del 4 Dicembre 1911.

Rocchi Quintino impiegato - Cambi Adalgisa.
Bortoluzzi Alessandri Italo impiegato - Biagi Eva.
Conti Cesare stuccatore - Trobbiani Ernesta.
Consoli Giovanni trambviere - Locarelli Giuseppe.
Malanga Giulio oste - Mancini Assunta.
Buzzetti Arturo gioielliere - Giuliani Adelaide.
Laurenti Paolo pittore - Tomei Maria.
Caldarelli Aldfredo meccanico elettricista - Trombetta [illegible]
De Berardinis Timoteo cameriere - Borgi Ines.
Del Sere Umberto muratore - Piperno Luigia.

Nati e Morti denunziati il giorno 4 Dicembre 1911.
Nati 34 compreso un nato-morto.
Morti 28 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Cagnoni Celestino fu Giuseppe Voghera 82 ferroviere con.
Muzzi Domenica fu Angelo Stimigliano 64 ved Cialoni.
Renzi Alfredo fu Raffaele Napoli 40 commesso cel.
De Cupis Augusto fu Salvatore Roma 67 pasticciere cel.
Di Giacomo Alessandro fu Gioacchino Roma 77 negoziante con.
Lozzi Sante fu Giuseppe Arcinazzo 79.
Raschielli Leopoldo fu Gregorio Roma 71 bracciante ved.
Antonelli Vincenzo fu Giovanni Osimo 75 bracciante con.
Telli Lucia fu Luciano Civita Lavinia 65 domestica nub.
Montanari Vincenzo fu Giuseppe Roma 77 portiere ved.
Cesaretti Cesare fu Paolo Spoleto 43 falegname con.
Solesi Luigi fu Guerriero Palestrina 66 insegnante con.
Bacchetta Anna fu Antonio Ronciglione 81 ved Jacopino.
Polverini Camillo fu Stefano Ariccia 45 cuoco Ved.
Lavosi Raffaele di Salvatore Cascia 28 fornaio cel.
Picchi Nicola fu Domenico Castelnuovo di Farfa 79 domestico
Possidoni Pietro di Giuseppe S. Giovanni di Accumoli 16 cameriere cel.
Valenti Filomena fu Raffaele Arpino 75 ved. Cardinali.
Virgili Chiara fu Luigi Ferrara 71 ved Casanti.
Profili Elisa fu Francesco Assisi 60 ved Bazzoli.
Piergentili Chiara fu Ferdinando Castel Raimondo 86 campagnola ved. Palan.
Del Monaco Sofia fu Belardino Borghetto (Aquila) 33 con Comola
Biondi Irma fu Benedetto Collepardo 15 sarta nub.
Fabbri Romeo fu Carlo Faenza 66 Con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Finanze - 12 Dicembre - Fornitura e messa in opera di materiali ed apparecchi di riscaldamento a vapore nella manifattura de' tabacchi di Lucca.

Napoli - *R. Arsenale* - 9 dicembre - Provvista di 200 mila kg. di canapa greggia L. 314.500

S. Vito Romano - *Municipio* - 13 Dicembre Appalto dazio consumo quadrennio 1912 - 1915.

Roma - *R. Tribunale* - 13 Dicembre - Vendita di fabbricati in via della Sgrillara e in Via Sacchi di Nettuno.

- di immobili siti in Mentana

Ministero Lavori Pubblici - 13 Dicembre - Manutenzione stradale presso Taormina L. 298.871

Ministero Lavori Pubblici - 14 Dicembre - Manutenzione del canale Pisa Livorno L. 354 mila.

Bassano in Teverina - *Congregazione di Carità* - 14 Dicembre Vendita di 300 ett. di grano - L. 5.100 -

Milano - *Municipio* - 15 Dicembre - fognatura e conseguente sistemazione stradale. L. 95 mila.

Tirano - *Municipio* - 15 Dicembre - Costruzione edificio scolastico L. 56.890.

Ventimiglia - *Municipio* - 15 Dicembre - Costruzione edificio scolastico. LL. 108.779.

Roma - *Direzione Genio Militare*. 15 Dicembre - Affitto terreni demaniali - L. 901 annue.

Ministero Interno - 15 Dicembre - Concorso a 30 posti d'alunno nella carriera di vice - commissario di P. S.

Rovigo - *Municipio* - 16 Dicembre - Concorso al posto di direttore del panificio.

Ministero Agricoltura - 15 Dicembre - Concorso al posto d'insegnante nella R. Scuola «Zaccari» in S. Angelo in Vado di geometria e disegno.

Catania- *Intendenza di finanza*- 7 Dicembre- Conferimento rivendita generi di privativa in Acireale, e Catania

Milano. *R. Manifattura Tabacchi*- 4 Dicembre- Fornitura di 3.105.400. lamine di stagno- Peso chili 18.500.

Roma. *Ospedali Riuniti*- 5 Dicembre- Concorso a un posto d'ingegnere capo e di otto aiuti tecnici-

Messina- *R. Prefettura* - 6 Dicembre- Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina lire 150 mila-

Terralba- *Municipio*- 7 Dicembre- Affitto palude S.Usa- lire 72 mila.

Sondrio- *R. Prefettura*- 7 Dicembre- Fornitura nelle carceri della provincia.

Palermo R. Prefettura - 11 Dicembre - Trasporti effetti postali L. 125 mila.

Ministero Istruzione - 11 Dicembre - Concorso a 4 posti di ragioniere di 4. classe.

Teramo - *Amministrazione Provinciale* - 11 Dicembre - Manutenzione stradale L. 50.088.

Orvieto - *Municipio* - 4 Dicembre - Riscossione dazio consumo quinquennio 1912-1916.

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

2 novembre — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3-4 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.

5 novembre. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

6 novembre. — Riconquista della batteria Hamidiè.

7-12 novembre. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.

Prime pioggie.

13-15 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.

16 novembre Si respinge un violento attacco a Derna.

17 novembre. — Irruzione d'un torrente a Bumeliana.

18-19 novembre. — Si stabilisce il tempo.

20-21 novembre. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.

22-24 novembre. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.

26 novembre. — Riconquista della linea Henni Forte Messri.

27-28 novembre. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coefiri a 7 km da Bengasi.

29 novembre. — Si bombarda Tagiura. Avvisaglie a Bengasi.

30 novembre. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè.

Si bombarda Zuara.

Le R. Navi Calabria e Volturno bombardano accampamenti e caserme turche a Moka, a Sceik Said ed il forte di Punta Varner e distruggono 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.

1 dicembre Il 52 fanteria, il battaglione alpini Fenestrelle, due battaglioni dell'11 bersaglieri (15 e 33) e la seconda compagnia zappatori del genio, sostenuti da artiglieria, attaccano alla baionetta una posizione innanzi al fortino Messri e la occupano fortemente infliggendo notevoli perdite al nemico.

Si respinge un attacco su Henni. La *Carlo Alberto* disperde un centinaio di arabi appostati dietro un muro presso Hamidiè, e più tardi spara contro le Fornaci demolendone il fabbricato. Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir al Turki internarsi nell'oasi.

5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).

Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.

I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.

Verso sera gruppi di Arabi si avanzano verso la sinistra del fortino Messri ma sono dispersi.

La R. Nave *Liguria* bombarda Zuara.

Sono segnalati agglomeramenti di truppe turche a Duban, Moka, Sceik Said, Sceik Hamed, Abubaker ed a Theis.

2 dicembre. Generali proteste contro l'aggressione patita da Jean Carrère corrispondente del *Temps* a Tripoli.

Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Messri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.

La R. Nave *Re Umberto* bombarda Tagiura.

3 dicembre. — Consegna delle medaglie d'oro all'84° fanteria ed all'11° bersaglieri per il valore nelle giornate del 23 e del 26 ottobre.

Giunge a Porto Said la nave ospedale turca *Kaisseri*

La 5ª e la 6ª brigata sostituiscono sulla fronte orientale di Tripoli la brigata mista (bersaglieri, granatieri ed alpini).

4 dicembre. — Violento attacco notturno a Bengasi. Il nemico è respinto con forti perdite.

Battaglia e occupazione dell'oasi di Ain Zara catturando cannoni fucili e munizioni.

Il *Bersagliere* cattura 2 velieri turchi a Tobruk.

5 dicembre. — Altro attacco notturno abilissimo contro un fortino di Bengasi E' come il precedente brillantemente respinto.

(1) I fatti a tutto novembre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Il governo romano nell'Africa

La questione del governatorato civile o militare delle provincie lontane, tanto discussa in Italia anni addietro, fu lungamente discussa anche dai Romani e li tenne per lunghi anni esitanti e perplessi.

Scipione, come dicemmo nell'articolo precedente, (V. *Pop. Rom.* del 3 corr.) fece una provincia romana del territorio che aveva appartenuto ai Cartaginesi e che comprendeva all'incirca il territorio attuale tunisino.

Fu chiamato più tardi *Africa vetus*, l'Africa vecchia.

Cesare, dopo la vittoria di Thapso, vi aggiunse la Numidia che diventò l'*Africa nova*.

Siccome il paese era ancora agitato, vi si lasciarono truppe che naturalmente risiedettero nella parte meno tranquilla, cioè in Numidia.

Poco appresso, Augusto riordinando l'impero, immaginò di dividere col Senato l'amministrazione dei territori conquistati e lasciò a quello le provincie interamente pacificate, riservandosi quelle in cui la turbolenza degli abitanti e la prossimità delle frontiere rendevano indispensabile la presenza delle legioni.

Così egli teneva tutto l'esercito in propria mano, ciò che gli garantiva la stabilità del suo potere.

Ciò nonostante l'Africa dove soggiornava una legione, fu fino ai tempi di Caligola, classificata fra le provincie senatoriali.

Caligola tolse la legione dagli ordini del proconsole senatore e la mise sotto i proprii ordini diretti.

La legione risiedendo in Numidia, si separò questa dalla provincia di più antico dominio e già pacificata.

Si ebbero così due provincie: l'Africa vetus proconsolare e l'Africa nova imperiale.

La prima era governata da un proconsole eletto anno per anno fra i senatori consolari e designati secondo un'antica consuetudine dalla sorte.

La seconda era amministrata sotto l'autorità diretta del principe, dal capo della legione che si chiamava *legatus*, il quale riuniva così nelle proprie mani l'amministrazione del paese ed il comando delle truppe.

Quindi il concetto giustissimo: governo civile nelle provincie pacificate: governo militare nelle provincie dove ancora erano possibili agitazioni degli abitanti e attacchi dall'esterno contro le vicine frontiere.

***

Anche in Francia per l'Algeria si è ripetuta la stessa questione sulla preferenza di dare al Governo civile o al governo militare.

Fino al 1870 tutta l'Autorità era nelle mani di un generale e molti se ne lamentavano.

Così il primo atto della rivoluzione fu di togliere al comandante le truppe il potere sovrano e mettere al suo posto un governatore civile.

Oggi i Francesi divenendo di fatto i padroni del Marocco si troveranno di fronte allo stesso problema ch'ebbero i Romani quando al dominio della Numidia dovettero aggiungere quello della Mauritania.

Al tempo di Giugurta, la Mauritania era soggetta al Re Bocco, nel quale il Numida aveva cercato ed ebbe per qualche tempo un alleato.

Ma quando Bocco, avvicinati di più i Romani si fu convinto che erano i più forti, non esitò a tradire il conterraneo e l'amico e lo consegnò a Mario, che lo tradusse al seguito del suo trionfo sulla Via Sacra.

Dopo le disfatte inflitte da Cesare a Giuba successore di Giugurta e partigiano di Pompeo a Tapso, Giuba e il generale pompeiano Petreio si suicidarono.

La Numidia passò sotto gli ordini diretti di Roma e il successore di Giuba I, Giuba II educato da Augusto e sposato a Cleopatra, figlia di Cleopatra e di Antonio fu messo a governare la Mauritania, facendolo risiedere a Cesarea, l'attuale Cherchell non lontano da Algeri.

Così la Mauritania alla sua volta veniva a passare per le fasi già traversate dalla Numidia, essendo posta alla dipendenza di un re indigeno dell'Africa.

Ma alla sua volta anche la Mauritania subì la sorte della Numidia.

Il successore di Giuba II, Tolomeo, a cui il padre aveva lasciato il trono dopo 50 anni di regno, fu, per sua disgrazia, chiamato a Roma da Caligola.

L'imperatore gli dimostrò grande affetto, rammentandogli la comune discendenza dal triumviro Antonio, e disse che voleva conservare il cugino presso di sè.

In realtà - riportiamo le parole stesse dell'autore già citato dell'Africa romana — «questo vanitoso «era lusingato di farsi vedere al popolo con un cor«teggio di re. Ma bisognava che nel corteggio nessuno «attraesse l'attenzione della folla più di lui. L'im«peratore aveva tutte le fatuità.

«Egli voleva essere l'oratore più grande, l'uomo «più bello ed il meglio vestito di Roma.

«Ora essendo avvenuto che il giovine Re di Mau«ritania entrando al teatro con un superbo mantello «di porpora eccitasse l'ammirazione della folla, Cal«ligola diventò furente. Mise Tolomeo in prigione «e lo fece morire straziandolo».

La Mauritania diventò dominio diretto di Roma, e fu provincia imperiale.

L'Ufficio di legislazione comparata della Camera francese

Parigi 3 dic. 1911.

Ecco qualche notizia aggiuntiva sull'ufficio di legislazione comparata, di cui il Popolo Romano *diede nel mese scorso qualche cenno.*

Quell'ufficio riceve le proposte, i disegni di leggi, le relazioni, i resoconti delle sedute dei Parlamenti dei principali paesi d'Europa e di alcuni paesi d'America. Appena giunti quei documenti sono classificati sistematicamente e numerati come in una biblioteca. Una scheda è dedicata a ogni disegno o proposta di legge: e sulla scheda stessa vengono poi registrati il numero della relazione, le date di riunione, di votazione, di rinvio etc. e, se del caso, la data della legge. Ogni scheda quindi reca per modo di dire lo stato civile dei singoli progetti.

Inoltre l'ufficio pubblica regolarmente un Bollettino che contiene la traduzione o l'analisi dei testi stranieri tali da interessare il Parlamento francese o che il legislatore francese può utilmente esaminare in *iure condendo*. Delle note esplicative estratte dalle relazioni e desunte dalla dottrina, illustrano e commentano i punti che potrebbero riuscire oscuri al lettore non al corrente dell'ordinamento amministrativo o della legislazione dei paesi stranieri. Il Bollettino contiene altresì una cronologia delle discussioni delle assemblee straniere e un inventario dei documenti parlamentari che pervengono all'ufficio.

Ogni deputato, ogni senatore, i ministeri, la Facoltà di diritto di Parigi ed i Parlamenti esteri ricevono i bollettini di quell'ufficio, e così si consente allo studioso di potersi mantenere al corrente della vita parlamentare mondiale.

Inoltre i funzionari di quell'ufficio sono a disposizione dei membri delle due Camere e li secondano nelle loro ricerche. E spesso avviene che una commissione della Camera faccia loro richiesta di tradurre in extenso una legge, una relazione ufficiale o la relazione d'una seduta d'un Parlamento straniero.

L'ordinamento amministrativo dell'ufficio è semplicissimo. E' diretto da un capo ufficio, dottore in diritto, e filologo valente. Ai suoi ordini quattro *attachés* classificano i documenti e fanno le traduzioni. Uno di essi è incaricato di quanto si riferisce a paesi di lingua tedesca (impero germanico, Prussia e Austria un altro studia i documenti dei paesi di lingua spagnuola (Spagna e America latina); il terzo esamina i documenti in lingua francese o inglese (Regno Unito, Nuova Zelanda, Australia, Belgio, Svizzera); il quarto infine studia i documenti italiani. Ognuno di questi funzionari conosce una seconda lingua straniera, al fine di poter aiutare uno dei colleghi secondo i casi e il bisogno. E' superfluo aggiungere che anche i quattro *attachés* hanno profonda conoscenza del diritto, francese, e anzi due di essi sono *docteurs en droit*, che, come si sa, è qualcosa di più della nostra laurea in legge.

L'ufficio ha reso e rende grandi servizi non solo ai francesi ma anche agli stranieri, professori e studenti, che hanno ottenuto l'autorizzazione di prestarvi servizio.

ARMI ED ARMATI

L'ordinamento dell'esercito francese

Fu data già notizia dei provvedimenti proposti dal Governo francese per il riordinamento della fanteria col duplice intento di dare uniformità all'unità reggimentale e di migliorare la condizione dei quadri, sì da provvedere con certezza alla pronta mobilizzazione in caso di guerra ed alla normale istruzione delle truppe, nel periodo di pace.

Presentemente la fanteria francese comprende 163 reggimenti di linea, dei quali alcuni a 3 ed altri a 4 battaglioni; inclusi in questo numero 18 reggimenti cosidetti regionali ed 1 reggimento speciale per la Corsica, con un totale di 529 battaglioni.

Per l'ordinamento approvato già dalla Camera dei deputati il numero dei reggimenti è portato a 173, dei quali 158 di linea con formazione su tre battaglioni (474 battaglioni); 14 reggimenti da fortezza, assegnati in massima alle piazze forti, ed 1 reggimento per la Corsica, tutti formati su quattro battaglioni (60 battaglioni); indi l'aumento effettivo di 5 battaglioni.

Il corpo dei cacciatori sarà aumentato di 1 battaglione, portandone il numero a 31.

E' preveduta in massima la formazione di alcuni gruppi di ciclisti da assegnarsi alle divisioni di cavalleria. Ogni gruppo agli ordini di un comandante di battaglione sarebbe composto di 3 compagnie.

Con la creazione di cotesti gruppi scomparirebbero le compagnie ciclisti, attualmente assegnate ad alcuni battaglioni di cacciatori.

Nessuna modificazione sarà introdotta nel numero e nella formazione dei reggimenti Zuavi

Un sensibile aumento riceverebbe, invece, la fanteria indigena per l'Algeria.

Presentemente questa fanteria comprende 4 reggimenti a 6 battaglioni ciascuno (24 battaglioni complessivamente). Il numero dei reggimenti sarà portato a 12, con la formazione eguale su 3 battaglioni - aumento 12 battaglioni.

Il numero e la composizione dei reggiemnti stranieri non subiranno alcuna variazione.

Laonde riassumendo, la fanteria dell'esercito francese comprenderà in avvenire:

159 reggimenti da campagna (I per Corsica) con 478 battaglioni;

12 reggimenti di cacciatori con 31 battaglioni;

4 reggimenti di Zuavi con 12 battaglioni;

1 reggimento di zappatori della fanteria, con 4 battaglioni;

14 reggimenti da fortezza con 56 battaglioni.

Ossia un totale per l'esercito metropolitano di 190 reggimenti con 581 battaglioni.

Aumento 18 Stati Maggiori di reggimento e 6 battaglioni.

L'esercito algerino aumenta di 8 Stati Maggiori di reggimento e di 12 battaglioni.

Nei riguardi dell'avanzamento degli ufficiali dell'arma l'aumento è di 32 ufficiali superiori e di 126 capitani, contro l'aumento di 325 ufficiali subalterni: il beneficio è evidente.

Per la creazione di un grado intermedio tra quelli di aiutante e di sottoten. che sarà attuata il numero degli ufficiali subalterni necessari alle nuove formazioni diminuirà di un centinaio e l'avanzamento dei tenenti se ne avvantaggierà notevolmente, anche astraendo dalla riduzione complessiva de' subalterni, che gradualmente si verificherà nelle formazioni attuali; di guisa che a rotazione completa si potrà ritenere approssimativamente che nell'esercito metropolitano ad un totale di 3846 ufficiali superiori e capitani corrisponderebbero 5608 ufficiali subalterni, nel rapporto di un ufficiale superiore o capitano per ogni 1,47 ufficiali subalterni.

E questo miglioramento sarà anche maggiore quando si stabilisca sull'insieme delle due fanterie: la metropolitana e la Algerina.

Bisogneranno però alcuni anni prima che l'ordinamento progettato ed in parte approvato già da una delle due Camere dia tutti i suoi effetti pratici nei riguardi dell'avanzamento; imperochè la sostituzione di circa 3000 ufficiali subalterni con altrettanti «alfieri», di nuova creazione, non sarà bisogna facile nè sollecita.

Flotta giapponese

(S) **Tokio**, 6. — E' stato stabilito un compromesso col Ministero delle Finanze. Il Gabinetto consente a costruire una corazzata e tre incrociatori corazzati del tipo *superdreadnought*.

Queste navi costeranno 925 milioni di *yen*. La spesa sarà ripartita in cinque esercizi finanziari.

Il commercio internazionale nel 1910.

GRAN BRETTAGNA, GERMANIA E FRANCIA

In questa rassegna daremo i dati generali che rispecchiano la fisonomia del commercio internazionale dei principali paesi.

E per oggi ci riferiamo alla Gran Brettagna, alla Germania ed alla Francia.

In quanto alla Gran Bretagna notiamo come fin dal principio dell'anno il commercio internazionale inglese accennò a voler non solo mantenere ma superare le conquiste fatte nel secondo semestre del 1909.

E le promesse iniziali furono poi largamente mantenute in seguito.

Ogni mese le cifre delle importazioni e delle esportazioni di prodotti nazionali e quelle delle riesportazioni di prodotti esteri oltrepassarono quelle corrispondenti dell'anno anteriore.

Le importazioni oscillarono tra un minimo di 49.4 milioni di sterline in luglio e un massimo di 69.1 in dicembre, contro un minimo di 44.8 in maggio ed un massimo di 61.9 in novembre del 1909.

Le esportazioni variarono tra un minimo di 33.6 milioni di sterline in maggio e un massimo di 37.4 in dicembre, contro un minimo di 28 milioni nel febbraio ed un masssimo di 33.9 in ottobre del 1909.

Le riesportazioni passarono di un minimo di 6.5 milioni di sterline in settembre ed un massimo di 41.9 in aprile.

In tutto, il valore del commercio della Gran Bretagna salì a 1.212.8 milioni di sterline, ossia a 30 miliardi e un terzo di lire italiane - una cifra semplicemente colossale con cui il 1909 tolse il primato al 1907 che per due anni era rimasto insuperato con 1.163.7 milioni di sterline, ossia con 29 miliardi, e 100 milioni di lire.

Il commercio con l'estero del Regno Unito nell'ultimo quinquennio è indicato nel seguente prospetto, nel quale non sono compresi i metalli preziosi.

	Importaz.	Esportaz.	Riesp.
1906	607.8	375.6	85.1
1907	645.8	426.0	91.9
1908	592.9	377.1	79.6
1909	624.7	378.2	91.4
1910	678.4	430.6	103.8

Confrontando le cifre del 1909 con quelle del 1910 si nota, in quest'ultimo anno, un aumento di 53.7 milioni di sterline nelle importazioni, di 52.4 nelle esportazioni, e di 12.4 nelle riesportazioni, che per la prima volta andarono oltre i cento milioni.

A produrre tale fatto contribuì naturalmente l'inasprirsi del prezzo di alcuni prodotti; in ispecie, della gomma elastica e del cotone. Calcolate ai prezzi prevalenti nel 1909, le importazioni si ridurrebbero da 678.4 milioni a 640.5; le esportazioni da 430.6 a 417; le riesportazioni da 103 a 93, così che le eccedenze notate di fronte al 1909 scenderebbero per le importazioni da 53.7 a 15.9; per le esportazioni da 52.4 a 38.8, per le riesportazioni da 12.2 a 2 - eccedenze, in ogni modo, sempre notevoli (2.5% all'importazione; 10.3% all'esportazione, 2.2% alla riesportazione) che dimostrano come nel commercio britannico vi sia stato, oltre che un aumento nel valore, anche un aumento nella quantità.

***

Distinguendo le importazioni, le esportazioni e le riesportazioni nelle quattro grandi branche, abbiamo per l'ultimo triennio:

	Importaz.	*Esportaz.*	*Riesport.*
	Milioni di sterline		
1908			
Sostanze alim. bevande e tabacco	244.1	21.7	10.9
Materie prime e prodotti semi finiti	203.5	52.8	45.3
Prodotti finiti	143.1	296.6	23.2
Prodotti vari	2.3	6.0	0.2
1909			
Sostanze alim. bevande e tabacco	254.3	23.3	12.0
Materie prime, prodotti semi finiti	220.1	51.1	54.4
Prodotti finiti	147.7	296.7	24.
Prodotti vari	2.6	8.1	0.3
1910			
Sostanze alim. bevande e tabacco	257.8	26.1	12.9
Materie prime, prodotti semi finiti	261.2	63.3	63.3
Prodotti finiti	156.9	343.0	27.3
Prodotti vari	2.6	8.1	0.2

Tralasciando le materie alimentari, nelle importazioni delle materie prime e prodotti semifiniti si nota un aumento notevole di 41.1 milioni di sterline, dovuto, però, nella parte principale, ai maggiori prezzi pagati per alcune merci (17.4 milioni di sterline per il cotone; 3.2 per la lana, 3.9 per gli oli, i semi oleosi, i grassi, ecc; 8.4 per la gomma elastica; 1.3 per il legname, ecc), onde la vera eccedenza causata dal più delle quantità si riduce a 4.4. milioni di sterline.

Nelle esportazioni delle materie prime il carbone prese il primo posto con 37.8 milioni di sterline, valore più elevato che nel 1909 di circa 700 mila sterline, mentre le quantità esportate furono inferiori di un milione di tonnellate.

Dove si rileva palese il grande sviluppo preso dal commercio inglese nell'anno passato e nell'esportazione dei prodotti finiti in tutto o in parte, esportazione che da 296.7 milioni di sterline, nel 1909 salì a 343; un aumento cioè di 46.3 milioni di sterline (1.157 milioni di lire) di fronte al 1909. A formare quel totale contribuirono i filati e i tessuti di cotone, con 105.9 milioni di sterline contro 93.4 nel 1909; lavori di ferro ed acciaio, con 43 milioni contro 39.2 nel 1909; i filati e i tessuti di lana con 37.5 milioni contro 30.7 nel 1909; gli oggetti cuciti con 12.7 milioni contro 9.9 nel 1909; le navi nuove con 8.8 milioni contro 5.9 nel 1909.

Il notevole aumento della riesportazione è in parte dovuto anch'esso, agli alti prezzi del cotone e della gomma elastica mandata al continente.

Negli scambi tra la Gran Bretagna e le sue colonie, il primo posto è tenuto dalle Indie orientali con 52.9 milioni di sterline; poi vennero l'Australia con 36.3 milioni; il Canadà con 20.6 milioni; l'Africa meridionale con 20.3 milioni; e negli scambi con gli altri stati venne prima la Germania con 36.9 milioni; seguirono gli Stati Uniti con 31.4 milioni, la Francia con 22.5 milioni; l'Argentina con 19.2 milioni; il Brasile con 16.4 milioni; i Paesi Bassi con 12.7 milioni; l'Italia con 12.6 milioni, ecc.

***

Sui progressi fatti dal Commercio internazionale della Germania nel 1910 diamo il seguente prospetto:

	Importazione	Esportazione
	Valore in marchi.	
1906	8.021.9	6.359.0
1907	8.744.0	6.845.2
1908	7.664.0	6.398.6
1909	8.526.9	6.594.4
1910	8.609.2	7.467.1

Da queste cifre si rileva che nel 1910 le importazioni in Germania superarono quelle del 1909, in valore di 82. 3 milioni di marchi, ma rimasero inferiori a quelle del 1907 di 134. 8 milioni di marchi; le esportazioni invece, superarono quelle del 1909 di 872. 7 milioni di marchi, avanzando anche quelle del 1907 di 621. 9 milioni di marchi.

Complessivamente il commercio con l'estero fu di 16. 076. 3 milioni, che costituiscono la cifra più alta fino ad oggi registrate: quella del 1909 essendo stata di 15. 112. 4 e quella del 1907 di 15. 589. 2.

Un aumento si nota nelle importazioni della lana, del lino, dei minerali di ferro, del rame, del piombo, dello stagno, e diminuirono quelle del carbone, della lignite, del cotone, della canapa, della juta, ecc. Nell'esportazione si ebbero aumenti quasi generali; sopra tutto vanno notati quelli concernenti il carbone, la lignite, la ghisa, le rotaie, le travi di ferro le traversine, i prodotti agrari, lo zingo, i sali potassici, i tessuti in genere, i prodotti chimici e farmaceutici, i prodotti elettrotecnici, ecc.

A proposito dell'aumento straordinario dell'esportazione tedesca si osservò in Germania stessa che esso fu dovuto non tanto alle migliorate condizioni di concorrenza dell'Impero nel mercato mondiale, quanto piuttosto a un acuito bisogno di vendita, nato da sovraproduzione; bisogno il quale, non potendo trovare soddisfazione nell'interno, non ancora interamente guarito dalla depressione passata, cercò uno sfogo all'estero, senza troppo badare ai prezzi conseguibili.

***

Ed ora passiamo alle importazioni ed esportazioni della Francia:

	Importazione	Esportaz.
	Milioni di franchi	
1906	5.627.2	5.265.5
1907	6.223.0	5.596.1
1908	5.640.5	5.050.7
1909	6.246.1	5.718.1
1910	6.759.8	6.005.7

Dalle cifre risulta che il 1910 superò il 1909 nelle importazioni di 513. 7 milioni di franchi; nelle esportazioni di 287. 7; nel commercio totale di 801. 3 milioni..

Nelle importazioni il più forte aumento si ebbe nel gruppo delle sostanze alimentari con 1. 266. 8 milioni nel 1910 contro 952. 3 del 1909, con 314. 5 milioni in più.

La ragione di tal fatto si deve ricercare nei cattivi raccolti ed il maggior contributo a tale aumento fu dato dalla voce: frumento spelta e grano segalato, che da 35. 6 milioni nel 1909 salì nel 1910 a 147. 8 milioni. Diminuirono invece, per simpatia, nello stesso gruppo, le esportazioni di 42 milioni.

Le importazioni delle materie prime crebbero in tutto di 33 milioni, essendo state di 4. 113.1 nel 1909 e di 4. 146. 1 nel 1910. In questo gruppo una notevole diminuzione di 103. 1 milioni di franchi è registrata nel cotone le importazioni infatti scesero nel 1910 a 391. 3 milioni contro 494. 7 nel 1909.

Nel gruppo degli oggetti fabbricati spediti all'estero che segnò un maggiore valore di 225 milioni di franchi (3.200. 7 nel 1909 e 3. 425. 7 nel 1910), si ebbero i più forti aumenti nelle voci: tessuti di seta, filati di lana, pelli preparate, oreficerie, macchine, vetture, mobili e lavori di legno, oggetti cuciti per donna, carta, prodotti chimici, diminuirono invece le esportazioni dei tessuti di cotone di 17 milioni di franchi e di 28.2 milioni quelle degli oggetti di moda e fiori finti.

Scienze e Lettere

La Genesi del GENIO DEL CRISTIANESIMO E LA GIOVINEZZA di Chateaubriand.

Questo il titolo di uno studio di Victor Giraud pubblicato dalla *Revue des Deux Mondes*

Per poter ben comprendere Chateaubriand è necessario, pel Giraud, visitare il paesaggio bretone dove lo scrittore passò gran parte della sua giovinezza. Senza dubbio la poesia e la melanconia di quei luoghi dovettero influire sull'animo di lui. «Egli era tutto desiderio e tutto tristezza. La sua tristezza è, diremo, fisica; ma il suo desiderio persegue ugualmente tutte le cose: l'amicizia e l'amore, la gloria letteraria e la celebrità politica, l'arte e la natura, la poesia e la

95 Appendice del POPOLO ROMANO 95

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XV

L'aurora dell'amore

Trionfante la mamma soggiunse:

— Sarà per il giorno del perdono! —

Il perdono! Non ci pensava più adesso Anna Maria al perdono, in cui ballavano liberamente per due giorni?

Il perdono dell'isola dei Templiers è una delle feste più note della regione. Ci vanno in barche fiorite adorne d'orifiamme, e ne ritornano la notte tenendo in mano le torcie come i pescatori napoletani.

La ragazza parve ridestarsi a quell'evocazione e corse a baciare sua madre.

— Ah! che bella bavera mamma, come sono contenta!

La madre sorrise:

— Anch'io sono contenta. Quale madre non ama vedere sua figlia bella in mezzo alle altre?

Non voglio che essendo amica d'una ragazza ricca come Susanna tu abbia a lamentarti della tua semplicità.

— Sai benissimo mamma che non mi lagno, ma tu cerchi tutte le occasioni per farmi piacere.

Pronunziando queste parole Anna Maria, che si era domandata se racconterebbe alla madre il tentativo colpevole di Montlèhon, stabilì di tacerlo.

— Perchè turbarla, perchè eccitare il furore di mio padre, l'odio dei miei fratelli adottivi? diceva,

No no, ne risulterebbe male per tutti noi.

Tocca a me a difendermi, a sviare il nemico, a sventare i suoi tranelli.

Quindi stabilito: non parlerebbe.

Nessuno di coloro che amava entrerebbe in lotta con quel Montlèhon nè col padre, marchese della malora.

Strinse le labbra mandò uno sguardo di sfida al nemico, e battè sulla tavola il piccolo pugno.

— Con chi l'hai bambina? disse Genovieffa, ridendo di quella pantomima.

Mi sembri un galletto stizzito.

— Penso ad una terribile storia che mi raccontò lo zio Vento in Panna.

— Ah! bene, avresti dovuto dirlo subito...

Apparecchia; la Genovieffa è entrata in porto, e gli uomini saranno vicini.

La ragazza si sentì arrossire pensando a Claudio si alzò per nascondere il suo imbarazzo, mentre la moglie del marinaio continuava:

— Tuo padre ha ricevuto una lettera dal buon Vento in Panna, che è sempre al Messico coi Malestroit.... Ma a quanto dice ritorneranno presto.....

Si passò la mano sulla fronte, indi mormorò:

— Da quanti anni sono partiti!

Anna Maria, che non aveva udito la riflessione della madre, osservò:

— E' per questo che vi sono degli operai a San Michele.

— Ah! si? interrogò Genovieffa con occhi vaghi.

— Da parecchio tempo, mammina, tutto è aperto, tutto è pronto come se dovessero giungere or ora.

Hanno piantato dei fiori nelle aiuole. Io sono molto contenta, perchè non vedo l'ora di riveder Saida e Vento in Panna.

Genovieffa sorrise.

In quel momento si udivano delle voci maschie al difuori; la porta si aprì e comparvero i profili di Yann, di Claudio, e di Silvestro, carichi di reti e di pesci che depositarono fuori.

Uffah! — eccoci esclamò il buon Jann; moglie si disarma per tre giorni in onore del perdono.

— Meno male! rispose Genovieffa, un pò di riposo per te, di piacere pei figliuoli non è un lusso che vi offrite spesso.

Silvestro s'era gettato su Genovieffa e la baciava con parole gaie e tenere.

Claudio con un'occhiata aveva scoperto Anna Maria, e si meravigliava di non vederla folleggiare intorno a lui.

Se ne stava all'ombra d'una cassapanca, ad occhi bassi.

Inquieto di quel contegno Claudio mosse verso di lei.

— Che hai Annetta, ti senti male Dio mio?

Anna scosse il capo.

Saresti dispiacente allora, interrogò il giovine, cercando sorridere.

E prese fra le braccia, colei che fino allora, aveva creduto amare ingenuamente come sorella. Curvandosi per baciare la sua gota rotonda, vide quella gota ordinariamente fresca, coprirsi di rossore, il cui contatto gli scottò le labbra.

Sentì che arrosiva a sua volta mentre la ragazza balbettava:

— Non ho niente Claudio, che vuoi che abbia, dopo tutto? Sei buffo!

E si allontanarono uno dall'altro confusi, inquieti e scontenti del turbamento incomprensibile che si innalzava fra loro separandoli per la prima volta.

Silvestro a sua volta si avvicinò alla ragazza, la prese fra le braccia e la baciò. Anna Maria gli contracambiò il bacio.

Con la scusa di adornare la scialuppa che doveva condurli all'isola dei Templiers, Claudio se ne andò nei boschi per cercarvi del verde e dei fiori.

Anna Maria tolse dal cofano i più bei vestiti di Claudio e di Silvestro e li dispose nella loro camera.

— Domani, diceva, domani ritroveremo la nostra allegria, e questo ritegno che ho comunicato al mio caro Claudio, si dissiperà al contatto della gioia di tutti.

Ah! vorrei già essere a domani.

Ad onta di questa affermazione la ragazza rimaneva agitata. Interrompeva spesso il suo lavoro e con sguardo cupo, portava alle labbra la sua manina scura come per strapparvi qualche bestia immonda il bacio corrosivo di Montlèhon che le pareva attaccato ancora alla bocca insozzata e di cui avrebbe voluto uccidere per sempre il ricordo.

. . . .

Gerardo oltremodo incollerito, ma eccitato ancora dalla ripugnanza che gli dimostrava la figlia del pescatore, sentiva raddoppiare il desiderio quasi odioso di vincerla.

Il bacio che gli aveva dato gli bruciava ancora.

Ritenuto al castello dal volere del padre che non osava affrontare apertamente, egli non poteva soddisfare a tutti i suoi capricci, abbandonarsi alle sue cattive passioni.

Aveva adocchiato, per caso, Anna Maria, ed ecco che la piccina gli resisteva, aveva l'audacia di disprezzarlo!

A questo pensiero, sforzava il nobile animale, che, non sentendosi mai toccare da alcuno, prese questa volta a galoppare di carriera.

Quando si fermò all'estremità della scogliera Gerardo con gli occhi fissi all'orizzonte sorrise malignamente.

Un piccolo Yacht a vela si faceva oltre sulle acque tranquille mettendo la prua ... di un

religione.... Le feste religiose sono per lui giornate di felicità. Le sue prime gioie le prova nel contemplare le bellezze poetiche e morali della religione cristiana ».

Più tardi entrato in collegio, nel 1777, la sua fede fu alquanto scossa dalla lettura di alcuni libri: fede che però ritornò in lui allorchè prese la prima comunione.

Completati i suoi studi a Rennes passa a Parigi, luogotenente di fanteria, ma sembrandogli la vita di cotesta città troppo mondana ci sta mal volentieri e, in seguito alla morte del padre, si reca in Inghilterra donde ben presto ritorna per poi imbarcarsi per gli Stati Uniti. Durante tale periodo legge le opere di Rousseau, Diderot, Voltaire, Bayle, Montesquieu e Buffon, nè trascura di studiare la storia e i classici. La sua fede intanto nuovamente vacilla e dopo essere stato ancora in Inghilterra, in Francia e in alcune città dell'America finisce pr divenire panteista e a Londra scrive l'*Essai sur les Révolutions*, libro nel quale Chateaubriand nega la religione cristiana, ma dove appare evidente il suo scetticismo a proposito di religione, dell'immortalità dell'anima e come egli propenda all'ateismo pur essendo convinto che la società non può non avere una religione.

Intanto, dovunque si hanno conversioni, tutti vedono l'utilità del cristianesimo nel campo letterario, artistico, sociale e morale.

Con la morte della madre, Chateaubriand che già era prostrato, si abbatte maggiormente, vuole scegliere tra la fede che bambino apprese dalle labbra materne e quella dei terroristi, ricorda gli anni beati della sua fanciullezza e ritorna piangente in seno alla sua religione. L'idea di scrivere un libro che fosse l'espiazione delle sue colpe e che esprimesse i sogni, i desideri del pensiero contemporaneo lo assale e il *Genio del Cristianesimo* viene alla luce.

L'abuso della morfiina

La morfina, dice il Sydenham, è uno strumento così utile e prezioso nelle mani di un medico abile e pratico, che senza di essa la terapeutica sarebbe incompleta ed incerta. Chi sa bene maneggiarla ne trae tanto vantaggio quanto non si oserebbe sperare da un solo farmaco; ed è ben poco pratico e conosce ben poco la potenza di questo agente chi non sa impiegarlo che per provocare il sonno, per calmare i dolori o arrestare le diarree; poichè c'è un grande numero di altre circostanze, nelle quali ess opuò essere utile.

Ma se l'uso della morfina è oltremodo utile nel calmare il dolore e quindi nel risparmiare anche le forze degli ammalati e sopprimere le varie manifestazioni morbose che il dolore può provocare; se è indicatissima nelle malattie di cuore perchè oltre calmare il dolore può provocare l'angoscia, eccita lievemente tale organo e lo sostiene nel lavoro che compie; se calma gli accessi nell'asma bronchiale, lo stimolo della tosse e fa diminuire lo stimolo bronchiale; se in tante forme morbose essa esercita utili azioni e solleva e sostiene gli ammalati contro le malattie ha in sè inconvenienti non pochi e che sono tutt'altro che da trascurare.

Tralasciando di parlare della ostinata stitichezza che può seguire all'uso della morfina, della nausea e vomito cui può dar luogo, della palpitazione di cuore, dell'abbattimento di forze, degli esantemi pruriginosi e dalla ritenzione di urine che posoono essere da essa provocati quando non sia tollerata dall'organismo e non sia somministrata a proposito e in dosi adeguate, ci fermeremo a parlare di quello stato di avvelenamento cronico che può seguire all'uso prolungato di essa, uso che si fa spesso in alcune malattie croniche e non sempre in seguito a prescrizioni del medico. Voglio dire del morfinismo.

Mentre dapprima, in alcune malattie croniche, la morfina, anche data in dose minima di un centigrammo, basta a sedare il dolore, in seguito è necessario ricorrere a causa di assuefazione da parte dell'organismo a dosi più elevate e che spesso raggiungono il centigrammo.

Con il lungo uso di questa sostanza compaiono disturbi non lievi a carico della nutrizione e del sistema nervoso; si osservano infatti, dispepsia, stitichezza ostinata, tremito alle mani, insonnia, senso di angoscia, incapacità a lavori mentali, dimagramento; fenomeni accompagnati spesso da febbre, albuminuria, glicosuria.

Nè meno gravi sono i danni a carico delle facoltà mentali e le trasformazioni del carattere che la morfina può determinare secondo gli individui. Spesso questi sono invasi da mania spendereccia, non hanno più la nozione del valore del denaro.

Obersteiner narra di due sposi morfinomani di cui l'uomo aveva la mania di comprare pianoforti a Parigi e a Vienna, e facendoli viaggiare continuamente cambiava gli uni cogli altri finchè si guastavano e divenivano inservibili, mentre la donna, irritabilissima, manifestava continuamente idee di suicidio.

Il morfinomane sente tanto bisogno di prendere la morfina che è capace di spendere qualunque somma pur di procurarsela, e si narra di un farmacista di Parigi che diede senza ricetta ad una povera donna durante 17 mesi, 693 gram. di morfina per lire 1659.

Ed è pur troppo un fatto anche doloroso il costatare come tali individui non possano più fare a meno di tale sostanza e come sia necessario impedirne l'uso lentamente e gradatamente per evitare inconvenienti gravissimi e talora letali.

Un giovine medico morfinomane voleva smettere di prendere la morfina e tentava di farlo sostituendola con iniezioni di cocaina che come si sa è anche essa capace di attutire il dolore. Ebbene, questo infelice cominciò a sprecare danaro, a vendere tutti i suoi abiti lasciandosene uno solo e i disordini psichici sarebbero continuati se un medico amico, riconoscendo l'origine di essi non gli avesse iniettato una sufficiente dose di morfina.

Da quanto abbiamo esposto, appare evidente come debba essere evitato l'uso prolungato di questa sostanza che pur è capace di rendere tanti ed utili servigi e che è assolutamente nescessario usarla solo in seguito a prescrizioni del medico, cosa che pur troppo, non sempre avviene.

Comitato Provinciale Romano di soccorso

per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (IX lista)

Prof. Enrico Carrara, Cons. Comunale e Signora Maria	L.	50
Duca Don Eugenio Altemps	»	100
Vito Folli - per conto del R. Istituto Tecnico di Roma (2. versamento)	»	237,81
Direttrice Scuola Comunale « Aristide Gabelli »	»	36,80
Principe e Principessa Del Vivaro	»	300
Signora Emma Lupi, Dir. Scuola Femminile « Regina Elena » (1)	»	96,55
Raccolte nel Ministero della P. I. (compreso L. 60 della R. Scuola Tecnica di Cuneo)	»	569,05
Raccolte fra i funzionari della Cassa di Risparmio	»	362,50
Dal Prof. Annibale Tona - più L. 3,35 della Scuola di Terralba (Cagliari) e L. 17 85 delle Scuole elem. di Oriolo Romano	»	21,20
Dal Pres. del Tribunale Civile e Pele di Civitavecchia (2)	»	24
Professore ed alunni della R. Scuola Tecnica « Pietro Metastasio » (3)	»	105,37
Barone Manfredi de Blasiis di Cerignola (3)	»	300
Totale	L.	2.473,08
Somma precedente	»	26.738,66
Totale generale	L.	29.211.74

(1) Plutino L. 5.55 - Guidotti L. 1.75 - Poiani L. 7,30 - Ferri L. 7 - Moschi L. 3.85 - Saraceni L. 3 - Ostini L. 6.80 - Schieri L. 6.30 - Seymandi L. 4.90 - Orazi L. 8,70 - Bisacca Visone L. 2,80 - Volpi L. 4.7 - Meli L. 5,15 - Redi L. 3.50 - Ostini E. L. 7 - Ferella L. 4,25 - Lucchesi L. 3,75 - Venerandi L. 1,90 - Foce L. 3,20 - Bisacca Visone C. L. 5.10 - Totale L. 96,55.

(2) Buresti L. 7 - Preda Giudice L. 5 - Onni L. 5 - Crivelli L. 3 - Pettinelli L. 2 - Babbadini L. 2.

(3) a mezzo della Banza d'Italia.

***

Raccolte dall'avv. Emilio Nissolino Cons. Com. (I)	L.	88
» dall'avv. Israele Ottolenghi Cons. Comunale (II)	»	130
» dal sig. avv. Gennaro Di Scanno (III)	»	133
» dal sig. barone comm. Giovanni Barracco (IV)	»	110
Dall'on. Duca Di Cesarò per l'Unione Radicale parlamentare	»	300
Società lavoranti pasticcieri ed affini	»	100
Assoc. Naz. fra i Capi Operai civili del R. Ezercito 50 - dai componenti il Consiglio 32	»	82
Ordine dei Medici Provincia di Roma	»	100
Società di Previdenza fra gli Ufficiali del R. Esercito e della Marina	»	500
Raccolte nel Molino Centrale già Fratelli Franco (V)	»	77,95
Qssoc. Chimico Farmaceutica Laziale	»	50
Soc. fra Commessi e Mediatori del Campo Boario	»	100
Assoc. fra gli impiegati di Società, Banche, Assicurazioni, ecc.	»	50
Gli alunni delle scuole di Vanzaghello « con un saluto di affetto di pietà e di entusiasmo »	»	14,20
Scuolà Maschile « Fegina Margherita » del Rione Trastevere	»	102.70
Alunni della Scuola Maschile in Piazza del Biscione	»	53,30
Corso festivo della Scuola Commerciale in Via dell'Olmata	»	9,90
Scuola Maschile « Dante Alighieri » in Via Ariosto	»	61,35
Scuola Femm. « Aurelio Saffi » in Via del Lavatore	»	55
Alunni della Scuola Maschile in Via dell'Umiltà	»	86
Direttore, insegnanti, alunni ed inservienti della Scuola e dell'Educatorio « E. Pestalozza »	»	194,25
Alunni della Scuola « Carlo Armellini » in Piazza della Maddalena	»	105,50
Da S. E. il Ministro della Istruzione per contribuzioni dei funzionari di quel dicastero (2° versamento)	»	436,50
Totale	L.	2.939,65
Somma precedente	»	29.211,74
Totale generale	L.	32.151,39

(I) — E. Nissolino L. 5 – Cooperativa facchini porta bagagli stazione Termini (interno) L. 50 – L. C. L. 5 – Giuseppe Morelli L. 5 – Marino D'Alessandro L. 2 – Giuseppe Marconi L. 2 – Pietro Visconti L. 3 Luigi Chigi L. 2 – Giuseppe Giuliani L. 5 – Giustiniani Tullio L. 1 – Croce Edoardo L. 1 – Mare Emilio L. 1 – G. Pepe L. 5 – Ruggiau Emilio L. 1.

(II) — G. D'A. L. 10 – E. Spitito L. 20 – avv. Israele Ottolenghi e signora L. 100.

(III) — Avv. Di Scanno L. 20 – Eugenio Verdinois L. 5 – Mingoni Mario L. 1 – Riccardo De Vivo L. 2 – Dott. Trulli Nicola L. 2 – N. N. L. 1 – G. de Cesare L. 2 – A. Suarez L. 10 – De Cesari L. 1 – Ing. De Dominicis R. L. 10 – Prof. Arrigo Cavaglieri L. 10 – N. N. L. 2 – De Pasquale L. 2 – N. N. L. 2 – Brucero Giuseppe L. 2 – De Giorgi L. 1 – Franciscon Biagio L. 1 – E. Rampelli L. 5 – Manganella C. L. 2 – Benetazzo L. 2 – Carlucci L. 1 – A. M. L. 5 – G. Bruni L. 1 – Giusti L. 1 – Daniele L. 3 – Crispo L. 2 – Dejardin L. 1 – De Gregorio L. 3 – Petrocchi L. 2 – Affini L. 5 – De Martino L. 2 – Gasperoni L. 1 – Oppo L. 1 – Guglielminetti L. 5 – Giusti L. 1 – Ernesto Capellina L. 2 – Carlo Isano L. 5 – Corrado Bellonia L. 1 – Ricco L. 2 – Corrado Agostino L. 2 – N. De Gregorio L. 2 – G. Magaldi L. 2.

(IV) — Pietro Pierangeli L. 20 – Giuseppe Della Lunga L. 10 – Alfredo Zenobi L. 15 – Lina Zenobi L. 5 – Zanfardini Giuseppe L. 15 – Alfonsina Zanfardini L. 20 – Zanfardini Luigi L. 15 – Pontone Francesco L. 5 – Erminia Sebastiani L. 5.

(V) Bocchetti Antonio L. 10 – Mariano Scarpellini L. 5 – Giorgio Pesaro L. 5 – Luigi Tanteri L. 5 A. De Falco L. 2 – Rag. Tamburri L. 2 – Sabatini L. 2 – Locatone L. 2 – Stagni L. 2 – Francini L. 2 – Rigoni L. 1 – Gervasi L. 3 – Romagnoli L. 1 – Gli operai del molino centrale « F.lli Franco » prelevato dalla Cassa della loro società Italiana L. 25 – Bianchi L. 5 – Boretto L. 1 – Nesi L. 1 – Morelli L. 1 – Tirabassi L. 1 – Gafrate 0,50 – Pellegrini L. 0,50 – Malaguti L. 25 – Paoletti 0,35 – Clementini L. 0,20 – Romagnoli L. 0,25.

Senatore don Onorato Caetani duca di Sermoneta	L.	5000
Raccolte dall'on. Cons. Com. Alberto Paglierini (1)	»	111.50
Contessa Maria Frangipane	»	25.
Associazione democratica « Giuditta Tavani Arquati »	»	50
Unione Impiegati Ministero Agricoltura, a mezzo prof. Noaro	»	800
Unione Ferrovieri Escursionisti a mezzo Baes Verfaille	»	28.15
Sig. Felice Ricci - Pres. Cassa Prev. fra il personale dello Stabilimento Staderini	»	25
Circolo Trentino	»	50
Dal sig. Direttore della Feder. Naz. Case Rurali (2)	»	24
Prof. Roberto Gruppioni - reggente la Dir. Centrale Did. (3)	»	29
Sig. Sisto Frezzolini - Dir. Uff. Scuole Facoltative	»	12.50
Raccolte fra le alunne della sig. Stern Nuovo - Direttrice Scuola el. femminile in v. degli Incurabili	»	82.40
Nella scuola femm. in via della Cisterna	»	49.25
Nella scuola femm. a Porta S. Pancrazio (succursale)	»	35.80
Nella scuola maschile E. De Amicis di Testaccio	»	38.65
Nella scuola mista in v. Ostiense (succursale)	»	20.50
Nella scuola femm. « Regina Mar-Margherita » di Trastevere, tra la Direttrice signora Menghini, maestre ed alunne	»	155
Alunni ed alunne delle scuole el. di Albano Laziale a mezzo del direttore did. Sig. Ciro Guidi	»	55.65
Dalla Scuola maschile di Trasquera (Domodossola)	»	7.25
Raccolte dal dott. Antonio Castellani, medico mun. della stazione sanitaria « Le Castella » (Agro Romno) (4)	»	56.65
Enrico Migliacca - Guardia mun. di Jenne	»	1
Raccolte dal Sindaco di Leprignano, signor Capuani (5)	»	141.90
Totale	L.	6.498.90
Somma precedente	L.	32.151.39
Totale generale	L.	38.650.29

(I) Paglierini L. 5 — Bianchi L. 5 — Troiani L.1 Gasperini L. 1- Cinti L.1 — Moresi L. 1 - Ferrari L. 1 — Moresi L. 1 — Bianchi L. 1 — Operai Cooperativa conducenti vetture L. 6,50 — Di Cola L. 2,50 Capponi L. 1 — Martini L. 1 — Gualtieri L. 1 — Bastoni L. 1 — Droghini L. 1 — De Cesaris L. 1 — Fratellani L. 2 — Pagani L. 1 — Cerasa L. 1 — Silviani L. 1 — Giuliani L. 1 — Sardella L. 1 — Rosati L. 1 — Frate L. 1 — Moccia L. 1 — Pazzani L. 1 — Longo L. 1 — Fratellani L. 1 — Di Salvo L. 1 — Papa U. L. 2 — Papa P. L. 1,50 — Angeletti L. 1 — Tamiglio L. 3 — Armari L. 1 — Farina L. 1 — Di-Renzi L 1 — Vagnarelli L. 1 — Di Salvo L. 1 — Giuliani L. 1 — Giancarlini L. 2 — Manfucci L . 1 — Corradini L. 1 — Fiorucci L. 1 — Giustiniani L. 1 Finocchi L. 1 — Mansucci L. 1 — Candiotti L. 1' Di Gregorio L. 1 — Gistiniani L. 1 — Cacace L. 1 Filacchione L. 1 — Angelilli L. 1 — Medori L. 1 — Giuliani L. 1 — Scopino L. 1 — Lalli L. 1 — Gasperini L. 2 — Pucci L. 1 — Bailat L. 1 — Cooperativa Conducenti vetture L. 30 — Totale Lire 111,50

(II) De Carolis L. 10 — Festa L. 2 — Canello L. 10 — Tuccimei L. 2 — Totale Lire 24.

(III) Gruppioni L. 5 — Spadoni L. 3 — Donati L. 2 — Brunetti L. 2 — Fornari L. 2 — Bordoni L. 2 — F. F. L. 1 — Giannelli L. ? — Cherubini L.1 Mori L. 1 — Trillini L. 1 — Tacchini L. 2 — Nalli L.1 — Filiziani L. 1 — De Pippo L. 1 — Tedetti L. 1

(IV) Scuola Le Castella L. 4,35 — Dottor Castellani L. 10 — Giammatteo L. 2 — Chiarucci L. 1 — Chiarucci G. L. 0,50 — Censi L. 0.50 — Iori L. 0,50 Tosoni L. 1 — Cerocchi L. 1 — Palombini L. 2 — Maggi L. 1. — Maddalena Remiccio L. 0,40 — Alcune operaie della cartiera L. 0,70 — Palma Felice L. 0,50 — Liberati A. L. 0,50 — Ceolotti Luigi L. 0,50 — Guidoni Augusto L. 1 — Salvini Z. L. 0,50 Ricci G. D. L. 0,50 — Rossini Giuseppe L. 0,50 — Necciari G. L. 0,50 — Giuli N. L. 0,50 — Antonietti Augusto L. 0,50 — Bernacchi C. e fratello L. 1— Zega Angelo L. 0.50 — Grossi Annibale L. 2 — G. Crespi L. 1 — U. Lepio L. 1,20 — De Marchi L. 0,50 Luigi Moriconi L. 6 — A Gabini L. 0.50 — G. D'Alfonso L. 0,50 — D' D'Alfonso L. 1 — Possi Giuseppe L. 0,50 — G. Di Carlo L. 0,50 — E. Scassi L. 2 F. Pitti L. 1,10 — F. Rossi L. 1 — Papi Battista L. 1 — A. Forti L. 1 — R Fioramonti L. 1 — G Graziani L. 0,50 — Guido Tempesta L. 1 — Lanunzi E. L. 2 — Passamonti Luigi L. 0,50.

(V) Baccelli Alfredo L. 20 — Morelli L. 20 — Filesi L. 5 — Barbetti G. L. 5 — Barbetti V. A. S. L.7,50 Alei L. 2 — Srazzi L. 5 — Bonelli L. 5 — Sinibaldi L. 2 — Barbetti P. L. 5 — Barbetti V. L. 5 — Sinibaldi R. :. 2 — Alei Luca L. 1 — Guzzini L. 2 — Morelli L. 1 — Gualdarini L. 1 — Capi L. 1 — Rossi L. 0,50 — Barbetti G. L. 1 — Savini L. 1 — Cecchilli L. 1 — Sinibaldi L. 0,50 — Pagliuca L. 0,60 Landi L. 0.50 — Nicolai L. 0. 50 — Malatesta 0.50 Barbetti R. 0,50 — Maggini A. L. 1 — D'Innocenti L. 1 — Sebastiani L. 0,60 — Malatesta L. 0,60 — Casati L.0,25 — Visca L. 0,50 — Rossi L. 0,50 — Rossi D. L. 1 — Zaccardini L. 0,50 — Scriponi L. 0,50 Merlonghi L. 0,60 — Visca O L. 0,25 — Urbani L. 1 — U. S. L. 0,50 — Benigni L. 1 — Quinzi L. 1 — Peroni L. 2 — Bertollini L. 5 — Arduini L. 5 — Benigni A. L. 1 — Figurilli L. 5 — Foscarini L. 2 — Monosilio L. 5 — D'Innocenti M. L. 2 — Ruggeri L. 2 — Capuani L. 5 — Rossi G. L. 1 — Totale Lire 141,90.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieeri mattina S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Cito e dal maggiore Camicia, ha visitato l'Ospedale Militare al Celio.

Ricevuto dal colonnello Grieco, direttore dell'Ospedale, dal capitano Mariotti, aiutante maggiore, e da tutto il corpo sanitario, ha visitato dapprima il riparto ufficiali, avendo per tutti i malati e specialmente pel tenente Moni, rimasto ferito a Tripoli, ed al quale è stato amputato il braccio sinistro, parole di conforto. Poscia, visitando gli altri riparti, si è fermato al letto del soldato Domenico Battisti, dell'82° fanteria, ferito nella battaglia di Sciara Sciat, al quale ha richiesto delle notizie relativamente a quel combattimento.

Alle 10,30 il Sovrano ha lasciato l'ospedale esprimendo al direttore il suo vivo compiacimento per l'ordine perfetto dimostrato in ogni singolo reparto..

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Sbarretti, Arcivescovo titolare di Efeso, e il conte Carlo Badeni, segretario della Legazione austro-ungarica a Bruxelles, con la consorte.

— Ieri mattina, nei Palazzi Apostolici il P. Luca da Padova, Predicatore Apostolico, ha detto la prima predica dell'Avvento. Vi hanno assistito il Papa, i Cardinali e tutti gli altri personaggi ecclesiastici e della Corte pontificia soliti ad intervenire.

Per la nuova Giunta. — Ieri sera, alle 21, nella solita sala comunale di via dei Barbieri, ebbe luogo la annunciata adunanza della maggioranza del Consiglio, per decidere circa il conflitto sorto tra essa e il Sindaco a proposito della composizione della nuova Giunta.

All'adunanza, presieduta dal comm. Vanni, intervennero una quarantina di consiglieri, fra cui notammo: Caruso, Bonomi, Amici, Franzetti, Micozzi, Aureli, Vercelloni, Ottolenghi, Staderini, Cagli, Trinchieri, Cagiati, Levi, Zuccari, Mazzolani, Musanti, Sterlini, Paolo Orano, Quartieroni, Cardarelli, Sansoni, Del Vitto, Nissolino, Ascarelli, Alliata, Augusto Torlonia, Grifi, Giuliani, e Albini.

I socialisti erano assenti, poichè in vista dell'adunanza che terranno sabato, non volevano impegnarsi in alcun modo circa l'azione da seguire.

Perciò gli adunati, dopo breve discussione, deliberarono di rinviare ogni decisione a lunedì prossimo, quando, cioè, sarà chiarito il pensiero dei colleghi socialisti....

L'adunanza si sciolse alle 23

In questo lasso di tempo continueranno le trattative per trovare un accordo tra le tendenze del Sindaco e quelle della maggioranza.

Norme per le scuole elementari e per i giardini di infanzia. — La Giunta, ritenuto che le scuole elementari e i giardini di infanzia a pagamento, istituiti dal Comune sono stati retti finora con norme dettate fin dal 1878 e che l'indeterminatezza di quelle, dava luogo a parecchi inconvenienti, il più grave dei quali è quello di permettere al alcune famiglie di sottrarsi all'obbligo di pagare la corrispondenza mensile, ha deliberato queste nuove norme:

1. Per le scuole elementari ogni alunno paga la tassa anticipata annuale di L. 90, con facoltà di eseguirne il pagamento a rate mensili anticipate di L. 10.

2. Per i giardini d'infanzia annessi alle scuole elementari a pagamento ogni bambino paga la tassa annuale anticipata di lire 54, con facoltà di pagarla a rate mensili di L. 6.

Per i giardini annessi alle scuole elementari *Regina Elena, Principessa Jolanda, Umberto 1, Pestalozzi, Vittorino da Feltre, XX Settembre, Via della Cisterna* e *Borgo S.Spirito* ogni bambino paga la tassa annuale di L. 27, con facoltà di pagarla a rate mensili di L. 3.

3. Chi ha due o tre figli iscritti nelle scuole elementari o nei giardini di infanzia a pagamento, oppure parte in quelle e parte in queste, godrà il beneficio della riduzione di un terzo della tassa annua. Se i figli inscritti fossero più di tre, la riduzione sarà portata alla metà della tassa.

Tale riduzione si estende alle famiglie i cui figli frequentano parte le scuole elementari e i giardini parte le altre scuole a pagamento del Comune.

4. Gli impiegati e gli insegnanti comunali in servizio potranno ottenere per i loro figli la riduzione della metà delle suindicate tasse annuali pur pagandole a rate mensili.

5. L'alunno ammesso alla scuola elementare o al giardino, dopo incominciato l'anno scolastico, dovrà pagare anticipatamente o l'intera tassa annuale, o tutte le mensilità scadute, qualora preferisse pagarla a rate mensili.

Se durante il corso dell'anno scolastico l'alunno, che non ha pagato anticipatamente la tassa annuale, sarà assente, per qualsiasi ragione, dalla scuola o dal giardino non potrà nell'anno stesso essere riammesso alle lezioni o presentarsi agli esami, senza prima versare tutte le mensilità arretrate non pagate.

6. Le rate mensili debbono pagarsi nei primi cinque giorni di ogni mese.

L'alunno che, malgrado l'avviso scritto mandato dalla Direzione alla sua famiglia non avrà soddisfatto al pagamento della rata dovuta, non sarà più ammesso alle lezioni del 1 giorno del mese e durante il medesimo anno scolastico non potrà essere riammesso alla scuola o al giardino, se prima non avrà pagato tutte le quote mensili arretrate.

7. Se l'alunno dopo aver pagato o in tutto o in parte la tassa annuale cessasse per qualsiasi ragione dal frequentare la scuola o il giardino, la sua famiglia non ha diritto a chiedere alcun rimborso; e per i pagamenti da farsi in un anno solastico non si tien conto di quelli eventualmente fatti nell'anno precedente.

8 Per le scuole elementari e per i giardini d'infanzia annessi alle scuole elementari a pagamento non sarà accordata nessuna esonerazione totale dal pagamento della tassa salvo che le condizioni delle famiglie degli alunni, in seguito a grave aventura domestica siano cambiate in modo da non permettere più loro di continuare a sostenere la spesa della tassa; ma in questo caso l'esonerazione potrà essere concessa soltanto dalla Giunta.

Nei giardini d'infanzia per i quali si richiede la tassa annuale di L. 27 possono accordarsi dalla Giunta ai bambini esenzioni parziali o totali dal pagamento della tassa quando siasi accertata la povertà delle loro famiglie.

Contro un maestro. — Dicemmo già come la Giunta avesse creduto di trasferire dalla scuola di piazza del Biscione a quella di via dell'Umiltà il maestro Scaccioni, che aveva criticato assai vivamente l'opera dell'assessore Canti.

Il maestro si è rifiutato di raggiungere la sua nuova destinazione interponendo ricorso presso il Ministero della P. I.

Con lettera di ieri, però, il dimissonario assessore ha sospeso dalle sue funzioni lo Scaccioni.

La vertenza si è così acuita e avrà uno strascico rumoroso.

Al Lyceum. — Venerdì 8 alle 17.30 avrà luogo la prima riunione Musicale della stagione gentilmente offerta dalle egregie artiste Sig. Rina Ciano Weiss e Sig.na Lina Spera.

Senza dubbio per la valentia delle artiste la riunione riuscirà una vera festa dell'arte.

Universita' popolare Romana. — Lezioni di oggi al collegio Romano alle ore 20-21 prof. Alessandro Marcucci « Letture carduciane » alle 21-22. avv. Giovanni Pozzi. « L'arte della parola ».

Al Ricreatorio Popolare Testaccio. — E' aperto il concorso per due posti uno di direttore, l'altro di maestro di ginnastica del Ricreatorio Popolare Testaccio. Per il posto di direttore saranno preferiti i concorrenti muniti del diploma di insegnante elementare, per quello di maestro di ginnastica i concorrenti che prestano il servizio militare.

Le domande su carta libera si ricevono presso la direzione del Ricreatorio in via Galvani (Scuola Elementare).

Partenze per Tripoli. — Oggi, alle 13, partiranno per Napoli alcuni reparti di finanzieri di confine dei circoli di Udine, Brescia, e Padova.

Coi finanzieri partirà un plotone... di cani ammaestrati che renderanno utilissimi servizi di scoperta, di porta messaggi e di ricerca di feriti.

Aste ed Appalti. — Mercoledì 20 corr., in Campidoglio, avranno luogo, alle 11, le seguenti aste:

Fornitura di filagne, panni, ecc. importo annuo L. 10,000.

Fornitura di coperte impermeabili; importo previsto L. 2025;

Fornitura di scope: importo annuo L. 17,500.

Lavori di sistemazione delle vie Portici di Ottavia, Tempio, Progresso, e Catalana: importo previsto L. 32,000.

L'Unione socialista romana. — In una tumultuosa seduta tenuta ieri sera, ha preso atto delle dimissioni da Consigliere comunale, presentate dal prof. Rossi-Doria, in seguito al suo dissenso con i deliberati, del Congresso.

Sabato sera, poi, avrà luogo un'altra assemblea per decidere sul distacco o meno dei socialisti dal blocco capitolino.

Commoventi tributi. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali di Vincenzo Chiesa di Civignano (Trieste) il garibaldino che, tre giorni fa, salutando i bersaglieri partenti per Tripoli, cadde in piazza Benedetto Cairoli, in seguito alla emozione provata.

L'accompagno è riuscito imponente. Vi hanno preso parte il Circolo « Trento e Trieste » i Reduci dalle Patrie Battaglie, e una rappresentanza, mandata con gentil pensiero dal comandante del 2° reggimento bersaglieri; composta di un sottotenente di un sergente di un caporale e di due soldati.

A Ponte Garibaldi il corteo ha sostato e prima il comm. Albino Zenatti presidente del Circolo Triestino, poi il capitano Trompeo del 2° regg. bersaglieri, hanno parlato rievocando la vita dell'estinto e compiangendone la perdita gloriosa, anch'essa pel modo come era avvenuta.

Elogi meritati — La Deputazione Provinciale nell'ultima sua adunanza tributò un voto di plauso all'Amministrazione Comunale di Roma, per il pronto ed efficace aiuto prestato durante l'infezione colerica manifestatasi nel Manicomio che fu presto circoscritta mercè l'energia spiegata dall'assessore dell'Ufficio VIII e del prof. Gualdi, direttore dell'Ufficio stesso.

Segnalò poi con particolari parole d'encomio alla benevola attenzione dell'Amministrazione i distinti sanitari dottor. Mariotti, Ambrogetti, Prosperi e l'ispettore Campa.

Cooperativa di consumo a Monte Mario. — Un esempio di energia popolare: Tra gli operai e gli agricoltori di S. Onofrio a Monte Mario si costituì fin dal febbraio scorso, ad iniziativa del maestro locale sig. Angelo Biondi, una Cooperativa di consumo, che ha preso rapido sviluppo: primo, per il vivo interessamento del Consiglio, composto del sig. Virgilio Ammanniti, Giulio Palombini, Ernesto Mazzoni, Angelo Conti, Raimondo Semprini, Riccardo Bufacchi, Filippo Nasetti, Giovanni Pentericci, Paolo Sacripanti, Agolini Carmine, Giuseppe Momoni, Papa Natale, Antonio Crescimbeni, ed altri: secondo, per l'appoggio morale e finanziario di vari proprietari del luogo, tra cui specialmente: cav. Guadagnoli, ing. Manassei, cav. Giovannetti, comm. Montefiore, signore Adamoli.

Dopo non poche difficoltà superate con tenacia,

piccolo seno che serviva di spiaggia agli abitanti del castello.

Il giovane si alzò sulle staffe ed agitò il fazzoletto

Dall'imbarcazione dovevano aver scorto il cavaliere, perchè fu issata una bandierola in in segno di riconoscimento.

— Bravo Puymadec, sei preciso all'appuntamento.... A noi due adesso, Anna Maria, soggiunse a denti stretti. Tu non dubiti di quello che ti riserbo per domani. Viva Dio! spero ti ricorderai del perdòno dell'isola dei Templiers.—

Si slanciò verso il punto dove il sottile veliero stava per ancorare.

Un canotto leggero u messo in mare.,

Vi saltò dentro un *marinaio*, che afferrò i remi, mentre un giovane bruno vestito di flanella bianca si lasciava scivolare sul banco di poppa.

In pochi momenti fu allo sbarco dove l'aspettava Gerardo, che strinse con effusione le mani al nuovo venuto.

— Ah! Puymadec, uomo prezioso, imparagonabile, sei l'unico amico mio — esclamò — Ho bisogno dei tuoi consigli e tu accorri, non inganni la fiducia che ho collocato in te! —

Il conte avrebbe voluto poter annunziare all'a-all'amico che era riuscito a vincere Anna Maria, ed invece doveva confessare una disfatta, implorare un aiuto, un consigkio dall'amico a cui aveva raccontato i suoi tentativi amorosi, e che accorreva alla sua chiamata.

Il nuovo venuto gli battè famigliarmente sulla spalla.

— Sì, ho ricevuto la tua lettera ed eccomi, poichè la tua avventura mi pare divertente, e sono disposto ad aiutarti.

Faremmo bene di parlarne prima d'entrare nella tua fortezza.

— Ti pare sicuro il passo qui? — domandò Gerardo.

— Sì, disse Puymadec dopo aver esplorato una grotta della scogliera e guardato da ogni lato Sediamoci qui all'ombra Giona ci porterà del vecchio porto e dei dolci.

— Benissimo non rifiuto l'aperitivo.—

— Colui che si chiamava Giona trasse dalla barca una cesta di dove sbucava un collo di bottiglia.

Era un uomo dallo sguardo duro dal colorito bilioso, che aveva qualcosa di stupido sui lineamenti.

— Giona, che nome curioso!— esclamò Gerardo. Perchè Giona?—

Puymadec sorrise:

— Sei curioso! Beh! si chiama Giona perchè l'ho incontrato su una spiaggia dove giaceva press'a poco nella posizione che doveva avere quel viaggiatore stordito della Bibbia che aveva preso posto nel ventre d'una balena, credendo di entrare in un sottomarino.

— Ah! e che specie di balena lo aveva rigettato?.

— Non lo so.... Il ragazzo doveva avere qualche peccato sulla coscienza.... mi capisci, crepava di fame e di sete. L'ho vestito, l'ho soccorso, senza domandargli di dove usciva...... Di modo che adesso è mio corpo ed anima....

— Capito - E' utiiissimo tutto ciò, Giorgio mio.

Giorgio Puymadec era un giovane molto alto, dagli occhi neri e ardimentosi, senza scrupoli, dal labbro sdegnoso - Un'espressione ironica, e le rughe precoci derivanti dal giuoco e dal libertinaggio lo facevano più vecchio.

Unito a Montléhon dall'infanzia era stato il suo cattivo genio.

Orfano, ricchissimo, aveva un ardire straordinario nella ricerca del piacere e nessun freno arrestava i suoi capricci sempre rinascenti nella sua oziosa perversità.

Mentre Giona deponeva sulla roccia dov'erano seduti, il vassoio carico di vino e di pasticcini, Giorgio passava il suo braccio sotto quello di Gerardo e si appoggiava negligentemente alla sua spalla.

Intorno ad essi era il silenzio, turbato dal risucchio dell'onda calma e azzurra.

Pensavano che nessuno disturberebbe il loro misterioso colloquio.

Eppure su quella scogliera, a piombo sulla spiaggia, seduto su di un seggiolino, un uomo se ne stava davanti al suo cavalletto non curante di quanto accadeva al di sotto di sè.

Aveva veduto accostare il battello e adesso udiva delle voci di cui non avrebbe potuto udire i discorsi se la sua attenzione, non fosse stata concentrata sul cielo un po' tempestoso che dipingeva e le cui nuvole leggere mutavano sempre forma ed aspetto.

Non poteva vedere coloro che discorrevano, nè poteva esser veduto da loro.

Ma essendosi fermato per rifornire la tavolozza di colori, percepì un brano di frase che gli fece prestar attenzione.

Per un fortunato effetto acustico le parole scambiate gli giungevano chiare e distinte.

Ad onta del piacere che aveva di scorgere gli interlocutori, se ne rimase immobile, vicino alla grossa pietra che gli serviva da tavola e da appoggio........

Gerardo, in confronto a Puymadec era un giovanetto, lo ammirava e ne ricercava i consigli con certa servilità.

Non potendo venire a capo d'Anna Maria, aveva chiamato in suo aiuto il re dei seduttori; questi aveva tracciato un piano e inviato un messo avvisando il suo arrivo sull'yacht la « Silfide ». S'intendeva, che l'indomani giorno del perdono, ridurrebbe a sua mercè la bella.

Giorgio espose il particolare d'un agguato, il cui ardire, quasi spaventò Gerardo, che per nulla al mondo avrebbe impedito a Puymadec di agire a modo suo.

Con entusiasmo ripeteva:

— Tu sei il mio solo amico, Giorgio, e vado superbo della tua amicizia.

— Vorrei sapere, che cosa chiami tu un amico, disse Puymadec scoppiando in una risata.

— Un amico! Alla nostra età, è colui che favorisce i nostri amori e le nostre vendette e di cui siamo pronti a favorire i rancori e i desideri

Un'espressione di fredda pietà passò sul bel viso del ganimede, che per conto suo non aveva bisogno di nessuno per regolare i suoi affari.

Con condiscendenza disse:

— L'amore prima, n'è vero? Sicchè quella piccina, orsù, ne sei veramente innamorato?.

— Pazzo, caro mio, pazzo dacchè le ho stampato un bacio sulla bocca.

Giorgio sorrise:

— Ah! le hai dato un bacio? in questo caso tutto va bene! e il nostro compito sarà più facile.

Gerardo protestò con violenza:

— Niente affatto Puymadec, il bacio è stato dato per forza.

— Fa niente, non per questo la vittoria è minore.

Una piega amara contrasse le labbra di Montléhon -

— Non la conosci, sono tre mesi che le dò la caccia; e sono allo stesso punto del primo giorno.

Ciò detto il giovane arrossì di collera e sui suoi delicati lineamenti si fissò un'espressione feroce.

Ma Giorgio con tono severo, ribattè con asprezza:

— Sei uno sciocco - Tutto perchè hai voluto darti la pena di sedurre.......

Ma perchè ti domandò! Domani, io te l'abbandono nella camera del mio yacht; e tu ne fai la tua amante.... dopo......

— Dopo, lei fa del baccano, ci denunzia a suo padre, e tutti quei villani mandano grida di puzzole e siccome l'autorità ce l'hanno con noi, invece d'ammortire l'affare lo sanafficano con olio bollente........

la Cooperativa si è inaugurata tra fiori e bandiere con l'apertura del magazzino sociale dotato di generi alimentari di prima qualità ed a prezzi mitissimi.

La festa si è svolta con un'allegra bicchierata e si è chiusa con una colletta per le famiglie dei nostri prodi caduti in Africa.

Uno sconcio da eliminare. — Chi passa durante la mattinata in certe vie e piazze commerciali, avrà avuto certamente l'occasione di assistere a questa scena: una povera donna con una canestra piena di verdura si ferma e vende la sua merce; fa la sua apparizione una guardia municipale e il commercio subito cessa. Sparisce la guardia e la scena si rinnova. Tuttociò disgusta, perchè il pubblico vede una persecuzione contro tante povere oneste madri di famiglia che sudano per guadagnarsi un tozzo di pane.

E' possibile che in Campidoglio non si sappia trovare la maniera di togliere lo sconcio suaccennato, e nello stesso tempo favorire le esigenze del pubblico?

Eppure vi sarebbe un mezzo assai semplice. Indubitatamente la piazza della Maddalena è una piazza centralissima e commerciale, e qui lo sconcio suaccennato si verifica in maggiori proporzioni. A dieci metri da questa piazza ve ne è un'altra, la piazza Rondanini, la quale è perfettamente deserta, salvo nel tratto occupato dalla via Pozzo delle Cornacchie. Ebbene, non si potrebbe istituire colà un mercato d'erbaggi mattutino? Se ben si osserva, nei dintorni del Pantheon non ve ne è alcuno, e quindi è anche estremamente necessario. La spesa consisterebbe nell'impiantare una bocca d'acqua, e certamente sarebbe compensata ad usura dalle tasse di posteggio che i venditori volentieri pagherebbero: per la riscossione vi potrebbero essere adibite quelle stesse guardie che alla mattina debbono dar la caccia ai venditori, e farebbero certamente un lavoro più profiquo. Così parimenti un lavoro maggiormente proficuo potrebbero dare gli spazzini appena terminata la vendita.

A noi sembra che la cosa sia veramente giusta, giriamo la proposta al competente assessore, nuovo o vecchio che sarà, con la speranza però, che si faccia presto, anche per evitare qualche spiacevole incidente: poichè la guardia eseguisce gli ordini dei superiori e quando, il venditore si risente dell'eccesso di zelo, il pubblico lo protegge e avvengono fatti gravi e disgustosi che con un nonnulla si possono evitare.

Per l'abolizione delle mancie. — La Classe dei Negozianti Fornai di Roma ha nominato un Comitato per raccogliere fra i componenti la Classe stessa l'obolo a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra nella Tripolitania e Cirenaica.

Detto Comitato per rendere più fruttifera la raccolta stessa, ha deciso di chiedere ai negozianti fornai che l'importo delle mancie del Natale, già abolite fin dallo scorso anno, venga devoluto al medesimo scopo.

Appositi incaricati dal Comitato stesso cureranno l'incasso dell'obolo pietoso.

Nettezza Urbana. — L'ufficio della Nettezza Urbana è vacante per le dimissioni dell'assessore Rossi-Doria e gli spazzini ne profittano per fare meno di quanto erano soliti di fare.

Specialmente nei quartieri eccentrici la polizia delle strade è un mito e il ritiro dei rifiuti nelle case viene eseguito secondo il comodo degli addetti.

E' da augurarsi che l'assessorato sia presto ricoperto perchè almeno, se non è possibile riordinare completamente il servizio, si torni a fare quel poco che si faceva finora.

SALA DI POSA A «SPECCHIO» — G. Borghese fotografo e fabbricante di lastre fotografiche per maggiormente attirare la sua già numerosa clientela, ha acquistato il «*Miroir pour la prise des photographies*» «GLOBUS» della casa Ernest Kerbet e Firl di Görlitz.

Con tale ingegnoso apparecchio la persona che posa vede riflessa la sua figura nella medesima posizione che riescirà dopo fotografata e potrà a suo piacere scegliere l'aspetto e l'espressione che meglio le aggrada.

Prezzo per 6 ritratti Gabinetto L. 6. ecc. ecc.

Corso Vittorio Em. 178 bis (giardino della Cancelleria)

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Il suicidio di uno straniero. — Alle 11,45 di ieri, il proprietario del Park-Hotel, sito in via Sallustiana 52 constatò che in una camera del suo albergo, tal Paolo Gauchler di anni 40 circa, suddito francese, non meglio indicato, s'era suicidato avvelenandosi come confermò il dottor Cario che subito accorse.

Si recò prontamente sul posto il delegato Pescatore che rinvenne una lettera del povero Gauchler scritta in francese ove dichiara di porre fine volontariamente alla sua vita non potendo sopportare più oltre varie sofferenze fisiche.

L'Autorità giudiziaria è stata avvertita.

Il suicidio di un giovane. — Alle 12 di ieri, lo impiegato privato Raffaele Pasella, di anni 23, da Foggia addetto alla Società Cementi Armati, in via del Tritone 46, per cause non ancora accertate, distesosi supino presso la porta della latrina si esplose due colpi di rivoltella Browing in direzione della tempia sinistra.

Il disgraziato morì all'istante.

Prontamente accorsero gli agenti della sezione di Trevi con un funzionario che subito avvertì l'Autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — La domestica Maria Ciprianelli di a. 18, da Anagni, alle 14 di ieri nella propria abitazione, in via Napoleone III, in seguito ad un rimprovero avuto dai propri padroni, tentò di togliersi la vita, ingoiando una soluzione di sublimato.

La P. S. sta indagando per accertare le eventuali responsabilità.

Disgrazie. — Il tipografo Spartaco Salustri, di a. 16, da Albano, qui dimorante in via del Mascherone 60, alle 11.45, in via della Cuccagna, fu investito da un ciclista e riportò la frattura del pollice sinistro ed escoriazioni diverse.

— Il fornaio Oreste Belardinelli di a. 40, da Macerata, ab. in via S. Quintino, 18, alle 12 di ieri, nei pressi del cantiere delle case dei tramvieri, ove si recava con una cesta di pane sulle spalle, a causa del terreno bagnato, cadde fratturandosi completamente la gamba sinistra.

Dal guardiano del cantiere il disgraziato fu trasportato mediante una vettura pubblica, a S. Giovanni; ove fu giudicato guaribile in g. 60 s. c.

— Iersera, allo scalo merci della ferrovia di S. Lorenzo il manovratore Gaetano Munno, di anni 27, stando sullo staffone di una locomotiva in manovra, urtò con una gamba contro un vagone fermo su un altro binario e si produsse una ferita piuttosto profonda, che a S. Antonio giudicarono guaribile in 25 giorni.

Cade dal tram. — In via di Porta Angelica, il cameriere Augusto Vicario, di anni 22, mentre scendeva dal tram 291, in moto, cadde e si ferì entrambe le gambe.

A S. Spirito 10 giorni.

Imprese ladresche. — La scorsa notte, ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero nell'abitazione di Lorenzo Baiocchi, di a. 20, in via Ferruccio 30 e riuscirono ad involare una bicicletta del valore di L. 120.

■ — Ieri, nella farmacia Poli, in via Emanuele Filiberto, Emma Savelli, aveva depositata una borsetta contenente un orologio e qualche decina di lire su di una seggiola mentre si serviva al banco. Uno sconosciuto approfittò della sua distrazione per derubarla.

— In via Principe Amedeo, 76, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella rosticceria di Nazzareno Sarzana e rubarono 70 lire in denaro e per altrettanto in commestibili.

La P. S. indaga.

Si getta dalla finestra. — Iersera, per un amore contrastato, volle suicidarsi gettandosi da una finestra del 2° piano della casa che abita in via S. Francesco a Ripa, 106, la ventenne Olga Puccinelli che raccolta da alcuni cittadini, fu trasportata alla Consolazione.

Quei sanitari l'operarono, riscontrandole la frattura delle braccia, quella probabile della base del cranio nonchè numerose ferite in altre parti del corpo. La disgraziata è in pericolo di vita.

Attenti ai bimbi. — In via Limeto, 12, la bambina Rosalia Scrivano, di appena un anno, mentre si trastullava, s'accostò ad un bicchiere contenente varechina e ne bevve.

Al Policlinico giudizio riservato.

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi oggi, dalle 15 alle 16 ½:

1. Mozart: *Il flauto magico.* Ouverture.
2. Schubert: Allegro moderato e Andante, con moto della Sinfonia in *si min.*
3. Meyerbeer: *Il Profeta.* Introduzione, Atto 3° Lamento della mendicante, Duetto e Marcia.
4. Mascagni: Preludio nell'opera *I Rantzau.*
5. Rossini: Passo a sei nell'opera *Guglielmo Tell.*

MONTE DI PIETÀ

SABATO 9 Dicembre 1911 — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro del 20 Dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Stasera, insieme alla «*Piccola cioccolattaia*», si replica *La bisca* che ier sera s'ebbe confermato il caloroso successo ottenuto martedì.

Domani unico spettacolo diurno con *La cena delle beffe* e *La bisca.*

Sabato prima rappresentazione in Italia di *Don Giovanni Tenorio* di Don Josè Zorilla, traduzione di Giulio De Frenzi e F. M. Martini. I costumi sono su figurini di R. Ferro, le scene della scenografia dell'*Argentina*, e i macchinari di A. Polidori.

Valle. — Molti applausi si ebbero ieri sera tutti gli ottimi esecutori di *Una telefonata.*

Stasera con *Donna nuda* doveva aver luogo lo spettacolo in onore di Maria Melato, ma è stato rimandato a sabato. Si darà invece *L'ammiraglia*, l'allegra commedia di A. Mais.

Domani unico spettacolo diurno alle 17.30 con la 22ª replica dei fortunatissimi *Transatlantici.*

Domenica due spettacoli.

Nazionale. — Applauditi furono anche ier sera la Gramatica, e l'Orlandini e gli altri esecutori di *Candida.*

Stasera *Come le foglie* e sabato, spettacolo in onore di Leo Orlandini, il degno compagno di Emma Gramatica, con *Più che l'amore* e *Fuoco al convento.*

Quirino. — Anche ieri il teatro era molto affollato e applausi riscossero *Tripolineide*, *da Calice a Madrid* e lo spettacolo di varietà.

Oggi *Effetti di primavera* e *Tripolineide.*

Apollo. — Finalmente stasera andrà in scena l'attesissima rivista satirica di Renato Simoni *Il mistero di San Palamidone* che, è facile prevedere, avrà un numero infinito di repliche.

Adriano. — Molto applaudita anche ier sera *Madama Butterfly*, e stasera *Tosca*, esecutori Maria Cavalieri, Elvino Ventura ed Enrico Berriel.

Domani replica nello spettacolo diurno, in onore della Cavalieri.

Quattro Fontane. — Tutte le sezioni affollarono anche ieri straordinariamente l'elegante teatro, procurando calorosi applausi a tutti gli interpreti.

Oggi *Margherita da Cortona*, *Il guanto*, *L'amico Francesco* e *La fermata.*

Domani un'altra novità: *Diavolin*, commedia in un atto di Ludovico Muratori.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La bisca* e *La piccola cioccolataia* - ore 21.
Valle. — *L'ammiraglia* - ore 21.
Nazionale. — *Come le foglie* - ore 21.
Quirino. — *Effetti di primavera*, *Tripolineide e varietà* ore 18 e 21.
Adriano. — *Tosca* - ore 21.
Quattro Fontane. — *Margherita da Cortona* - ore 19, *Il guanto* - ore 20, *L'amico Francesco* - ore 21, *La fermata e Il guanto* - ore 22.
Manzoni. — *La signora dalle camelie* - ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Spettacolo di varietà* - ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

Per Jean Carrère

Dopo l'attentato a Jean Carrère, le LL. MM. hanno fatto inviare alla signora Carrère la seguente lettera:

Gentilissima Signora,

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno appreso con molto dispiacere le notizie dell'aggressione cui venne fatto segno il signor Carrère.

Le Loro Maestà m'incaricano di farle giungere, gentilissima signora, l'espressione del loro profondo rincrescimento e di dirle quanto caldi sono i voti che le Loro Maestà formano per la pronta guarigione del suo coraggioso consorte.

Le esprimo i sensi di mia considerazione mentre la prego di credermi

Contessa di Trinità
dama di Corte di S. M. la Regina

***

Jean Carrère ha telegrafato al Presidente della Federazione della Stampa italiana, on. Barzilai, pregandolo di farsi interprete della sua grande riconoscenza verso i giornali, le associazioni e i sindacati giornalistici che gli attestarono la loro fraterna simpatia.

Il Congresso della Mutualità agraria

Il Congresso Nazionale della Mutualità agraria, che si riunirà il 14 e 15 gennaio ed al quale prenderanno parte gli on. Nitti, Falcioni, Luzzatti, ha stabilito il seguente ordine del giorno, che è stato così fissato:

1. La Federazione Nazionale delle Mutue Bestiame e la lotta contro le malattie infettive. Rel.: Casalini e Fracassi.
2. L'organizzazione finanziaria delle mutue Assicuratrici del bestiame e delle loro federazioni regionali Rel. Vassallo.
3. L'assicurazione mutua del bestiame da macello Rel.: Dott. Pirocchi.
4. Le piccole mutue assicuratrici contro gli incendi e l'opera della loro Federazione nazionale. Rel. Mikelli.
5. L'assicurazione mutua negli infortuni sul lavoro agricolo Rel.: Prof. Gobbi e Legnani.
6. L'opera della mutualità agraria nell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza dei lavoratori della terra. Rel Paretti.

Le adesioni al Congresso debbono essere inviate a Milano presso la Cassa Mutua Lombarda. La quota d'iscrizione è fissata in L. 10 per gli enti (escluse le mutue assicuratrici locali) e in L. 2 per le mutue locali e persone.

Ministero Interno.

Consiglio Superiore di Beneficenza

Il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza Pubblica ha tenuto ieri, al Ministero dell'Interno, l'ultima seduta dell'attuale sessione ordinaria.

Ha presieduto l'on. sen Astengo ed hanno riferito gli on. Balestra, Salvarezza, Schanzer, Falconi, prof. Montemartini, ed i comm. Tami, Brondi, Magaldi e Pasquinangeli.

E' stata esaminata una importante questione di massima circa l'interpretazione dell'art. 92 della legge 17 luglio 1890 in materia di riforme delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza.

In fine di seduta il Presidente ha espresso il suo compiacimento per l'opera assidua ed efficace prestata dai componenti l'autorevole Consesso durante la laboriosa sessione.

Ministero Esteri.

Dall'Eritrea e dall'Abissinia

■ (S) ASMARA, 6. Il tronco ferroviario Nefasit-Asmara è stato oggi inaugurato ed aperto al pubblico. Gli indigeni musulmani e cristiani gridarono: *Viva l'Italia*, come se tenessero ad affermare la loro devozione, ancor più profonda nelle presenti circostanze.

La colonia unanime ha assistito ed applaudito alla proposta del ff. Governatore di manifestare sentimenti di gratitudine al Governo, all'on. Martini, già Governatore dell'Eritrea e al marchese Salvago Raggi, attuale Governatore.

■ (S) ADIS ABEBA, 4. Il Ministro d'Italia ad Addis Abeba è partito in congedo il 3 corr. lasciando la reggenza della Legazione al segretario cav. Cora.

Egli venne prima, in via del tutto eccezionale, ricevuto dall'Imperatore Menelik, il cui stato fisico è stazionario.

La situazione dell'Etiopia è normale.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Borse Nazionali di pratica commerciale all'estero.

Ieri si riunì presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero, presieduta dal comm. Romolo Tittoni, in sostituzione del senatore Casana, impedito da prevalenti impegni.

Erano presenti oltre il comm. Tittoni, comm. Bozzalla e Vimercati, cav. Forni, Romangoli per le Camere di Commercio di Torino; Firenze, Genova, Avellino; comm. Bottero segretario generale della Società nazionale di servizi marittimi, cav. prof. Roncali, direttore della R. Scuola Superiore di Commercio di Genova.

I Ministeri di Agricoltura e degli Esteri, erano rappresentati dai comm.ri Belloc e Primo Levi.

Il Ministero di Agricoltura, per mezzo del suo Delegato, presentò una relazione sugli ottimi risultati della istituzione, che ebbe origine nel 1896 sotto gli auspicii e con l'appoggio finanziario del Ministero stesso, e mercè i generosi contributi della massima parte delle Camere di Commercio e Industria del Regno, e di altri Enti ancora.

Il predetto delegato fece in seguito un esposizione sommaria della gestione e della situazione del fondo per gli assegni e per le borse, durante l'ultimo triennio 1908–1910, fondo, che al 30 settembre u. s. ascendeva a L. 884.721.

La Commissione, preso atto, con viva soddisfazione, delle comunicazioni fattele, deliberò su alcuni argomenti di massima posti all'ordine del giorno, fra i quali quello di assegnare ai titolari degli assegni e delle borse lo studio di peculiari questioni d'indole commerciale riferentisi alle località di loro residenza, e di elevare gli assegni e le borse in misura meglio rispondente alle cresciute esigenze della vita.

La Commissione stabilì infine che il XVII concorso venga indetto per 5 assegni e per altrettante Borse.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse postali di risparmio in Italia

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L.	1.867.640.928,40
Depositi del mese di Settembre	»	72.465.898,41
	L.	1.940.106.826.81
Rimborsi del mese stesso	L.	76.438.266.55
Rimanenza a credito	L.	1.863.668.560,26

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **New York**, 6. - Un dispaccio da Messico dice che Gomez capo della ribellione di Yucatan, il quale proveniva dalla capitale e viaggiava con un passaporto presidenziale è stato linciato con otto compagni.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 6. — Arrivano ogni giorno rinforzi per la guardia delle Legazioni. Vi sono a Pechino oltre 2000 soldati esteri.

Una compagnia di fucilieri si recherà prossimamente ad Ham Keu, per rilevare i volontari esteri rimasti continuamente sotto le armi.

(S) **Pechino**, 6. — Si ritiene che l'armistizio che spira domattina alle ore otto sarà prolungato, perchè i capi rivoluzionari delle varie provincie non sono d'accordo e sono gelosi l'uno dell'altro.

Le principali Legazioni estere si sforzano di ottenere la proroga dell'armistizio nella speranza di vedere intervenire una soluzione definitiva senza la ripresa delle ostilità.

Le Legazioni fanno notare che la Cina è senza denaro che bisognerà stabilire qualche controllo finanziario internazionale, che il ristagno degli affari industriali e commerciali provocherà una grande miseria prima della fine della rivoluzione, che il disordine si estende all'interno, e che anzitutto è necessario dare ai soldati la loro paga per impedire loro di unirsi alle bande di gente senza coscienza il cui numero cresce continuamente.

(S) **Londra**, 6. — Il Presidente del Parlamento persiano ha telegrafato un appello alla Gran Bretagna chiedendo di esercitare i suoi buoni uffici per aiutare la Persia a trovare una soluzione ai suoi imbarazzi.

Russia e Persia.

(S) **Londra** 6 — Il *Morning Post* ha da Teheran, 5, che la Persia ha presentato oggi alla Russia un *ultimatum* chiedendo che le truppe non avanzino oltre Kazwin e la promessa che la Russia ritarderà l'invio di nuovi distaccamenti. Se entro il termine di 30 ore la Russia non accetterà le condizioni dell'*ultimatum*, la Persia prenderà l'offensiva.

Tutte le frazioni attualmente opposte si sono riunite contro il nemico comune. I Bakthiaris sosterranno il Governo.

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Shanghai che un'assemblea di delegati di quattordici Provincie ha deciso di nominare un Governo provvisorio.

Nan-Kin è stata scelta come capitale.

L'assemblea ha nominato Huang-Sin generalissimo e Lih-Na-Yey sotto-capo dell'esercito con Wu-Chang come quartiere generale

Si ha da Kian-Kiang che i ribelli si avanzano per tagliare la linea della ferrovia da Pechino a Han-Keu e si trovano soltanto a dieci miglia dalla linea stessa.

Nel Marocco

FRANCIA E SPAGNA

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* dice che all'Ambasciatore di Francia a Madrid Geoffroy sono state date istruzioni molto precise durante i colloqui che egli ebbe col Ministro De Selves e con George Louis.

Tali istruzioni fissate al Quay d'Orsay vennero sottoposte venerdì a Sir E. Grey che a prima vista riconobbe il carattere conciliante delle domande francesi.

Geoffroy dimostrerà anzitutto alla Spagna che il Governo della Repubblica avendo ceduto il medio Congo alla Germania per liberarsi al Marocco da ogni servitù, deve avere il diritto ad un compenso da parte del Governo di Madrid, e che tale compenso può consistere nella riduzione della zona di influenza devoluta alla Spagna in base all'accordo del 1904.

Tale principio fu già accettato in massima da Canalejas ma resta a sapere quale compenso la Francia riceverà in pratica. Occorrerà delimitare di nuovo la zona di influenza riserbata alla Spagna e poichè la Francia ha già l'incarico di fronte alle Potenze del protettorato nell'impero sceriffiano bisognerà precisare il regime politico che sarà assegnato a questa zona.

Secondo tutte le apparenze il Governo spagnuolo designerà un Commissario che controllerà l'amministrazione e sorveglierà l'esecuzione delle riforme in ogni parte del Marocco.

Allorchè l'accordo sarà concluso dovrà essere notificato all'Europa. La Francia cederà alla Spagna, su una superficie da fissare, alcune prerogative riconosciutele dall'atto del 4 novembre scorso.

Nella Macedonia

La Porta ha inviato ai suoi ambasciatori una circolare nella quale espone l'incidente della bomba esplosa a Istip. A questo documento è allegata una relazione nella quale la Porta dichiara che sono state prese misure per il mantenimento dell'ordine e che i colpevoli saranno severamente puniti.

Il Governo ha pur dato disposizioni per evitare agitazioni che data la delicata situazione attuale potrebbero provocare imbarazzi alla Turchia.

Il Commissario del distretto di Bey Azid alla frontiera russo-turca annuncia che è avvenuto un incidente nella località di Mossoun tra le truppe russe e le turche. Vi è stato tra esse un conflitto che ha preso grande sviluppo ed è durato sino a stamane. Gli ufficiali, essendo intervenuti di una parte e dall'altra, sono riusciti a fare cessare il fuoco. Un soldato turco è rimasto ucciso ed altri sono stati feriti.

Una inchiesta è stata aperta sul luogo per determinare le responsabilità dell'incidente. L'ufficiale comandante le truppe turche reclama rinforzi.

(S) **Costantinopoli.** 6 — L'ordine pubblico è stato ristabilito ad Istip prima che l'agitazione derivata dall'esplosione della bomba, abbia potuto assumere il carattere di una sommossa.

L'autore dell'attentato è stato arrestato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — I proventi delle imposte per il novembre 1911 ammontano a 288.543.100 franchi con aumento di 2.314.300 franchi in confronto alle previsioni del bilancio ed un aumento di 4.916.900 in confronto ai proventi delle imposte del 1910.

S. U. D'AMERICA

(S) **Los Angeles**, 6. — La confessione scritta del sindacalista James B. Mac Namara dice che questi la sera del 30 settembre 1910, si recò a porre in un corridoio dell'ufficio del *Times* di Los Angeles un ordegno contenente dinamite, il quale era stato preparato in modo da esplodere al tocco del mattino per gettare il disordine nella sede del giornale e per terrorizzarne i proprietari. James B. Mac Namara soggiunge che egli deplora la morte di coloro che furono vittime del suo atto.

La Corte ha condannato James B. Mac Namara alla pena di morte e il fratello José Mac Namara a 15 anni di carcere.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, Barcellona, Dacar, Rio de Janeiro e Santos, è arrivato martedì a Montevideo.

La Veloce. — Il *Città di Torino*, ha proseguito martedì da Buenos Aires, per Teneriffa e scali dell'America Centrale.

Borse e Mercati

Borsa di Roma 6 Dicembre.

Mercato in reazione per le numerose vendite e i realizzi determinati dalla prossimità di quattro giorni di festa a Milano in occasione di S. Ambrogio e della Concezione e di tre giorni di festa nella altre Borse. Molto movimentato il Carburo sul quale si riaccendono le antiche lotte.

Rendita 3 3/4 % cant. 102.57½.
Rendita id. fine 102.75.
Rendita 3½% cont. 102.57½.

Obblig. Ferrov. 358 — Banca d'Italia 1485 a 1486 a 1484½ a 1485 a 1482 a 1483 a 1482. — Fondiario 598 — Commerciale 846 e 845 — Credito 574 — Banco Roma 109 — Bancaria 104 — Meridionali 617 — Mediterranea 417 — Navigazione 387 — Omnibus 209 — Acqua Marcia 1930 — Gas 1125 a 1120 a 1123 — Condotte 336 — Ansaldo 271½ a 270 ½ a 272 a 270 a 271 a 269½ a 270½ — Ferriere 143 ½ — Beni Stabili 317 — Imprese 118½ — Carburo 607 a 594 a 598 a 597 a 600 a 591 a 594 a 593 — Concimi 124 a 123½ — Zuccheri 81¼ — Molini Pantanella 109 — Lignite 20 — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 320 a 319 a 320 a 319

CAMBI: Parigi 100.70 — Londra 25.39½ — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 7 Dicembre 100,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 6 dicembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 50	102 52½	102 62½	102 70
Id. fine mese	102 70	102 77½	102 80	— —
Id. 3½ %	102 70	102 50	102 50	102 65
A. B. d'Italia	1482 —	1482 50	1485 50	1485 —
» Commerc.	843 50	844 —	845 72	— —
» Cred. Ital.	573 —	573 —	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 —	— —	109 —
Mediterranee	416 50	416 —	— —	417 —
Meridionali	617 —	618 —	— —	619 —
Acc. Terni	1463 —	1464 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	387 50	387 —	— —	— —
Raffinerie	358 50	362 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	270 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 10	124 05	124 10
» Francia	100 70	100 71½	100 70	100 70
» su Londra	25 40	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 40	100 41½	100 37½	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno — 5 dicem.

	con cedola	senza cedola	netto interessi
½ % netto	102,62 84	100,75 84	101,01 38
½ % netto	102,53 61	100,78 61	101,03 35
½ % lordo	69,15 83	68,25 83	69,02 53

BORSE ESTERE

Parigi 6 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 82 95 77	95 73	95 82
ITALIANA 3 0/0	102 —	101 90	101 93
turca	90 45	90 30	90 60
spagnuola	95 57	95 40	95 50
russa nuova	102 80	102 75	102 86
portoghese	— —	66 —	66 05
ungherese	— —	96 60	96 75
Egiziano 6 0/0	— —	101 20	100 75
Banca di Parigi	1796 —	1780 —	1795 —
Banca Ottomana	— —	683 —	686 —
Credito Fondiario	— —	806 —	807 —
Azioni Suez	— —	5875 —	5930 rial.
Lotti Turchi	— —	201 50	201 75
Ferrovie ital. Mer.	— —	612 —	615 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 22	25 22
su Madrid	8 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 dicembre	5	6
Cred. aust.	649 25	648 20
Rend. oro	115 —	115 —
» carta	91 35	91 35
Ungh. 4 %	90 55	90 50
Id. 3 1/2	78 70	78 85
Union. Bk	627 50	625 —
C. Londra	24 07 2	24 07 2
Lire Ital.	94 85	94 77

Londra 6 dicembre	6 apertura	6 chiusura
Consol-	77 ½	77 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	89 —	89 —
Russo 3	— —	78 —
Spagna	93 ½	93 ½
Giappon.	89 ½	89 ½
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	25 ½	25 ½

Berlino 6 dicembre	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 90	70 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	120 62
» Mediter.	— —	— —
Rublo	217 95	216 05
Camb. ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 6 ore 16.15

Ren. 3 3/4	102.67	Raffinerie	353.—	Elba	229.50
Id. 3½ %	102,67	Ind. Zucc.	291.—	Savona	268.—
B. Italia	1481.—	Eridania	715.—	Carburo	604.—
Commerc.	843.—	Zucc. N.	132.50	M. A. I.	208.—
Cred. It.	574.50	Id. Rom.	80.—	Semol.	275.50
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	319.—
B. Roma	108.75	Terni	1461.—	Imprese	118.40
Merid.	617 —	Metall.	112.75	Ansaldo	269.—
Medit.	416.50	Ferriere	145.—	F. Voltri	233.50
Navig.	387.50	Officine.	490.—	Italia	75.—
Valsucco	—.—	Tramways	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi 6 ore 24

Francese 3 %	95,76	Metropolitan	—.—
Exterieur	93 40	Rio Tinto	1757.—
Russo 5 %	104,45	Thomson	—.—
Turco	90,30	De Beers	483,50
Bresil	—.—	Goldfields	110,50
Banque de Paris	—.—	East Rand	84,00
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 6.300.000

Avviso di convocazione di assemblea

I Signori azionisti della *Società Italiana di Elettrochimica* sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 28 dicembre 1911, alle ore 15, presso la Sede Sociale, Via due Macelli N° 66, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio al 30 settembre 1911 e deliberazioni relative alla destinazione del saldo utili.
4. Determinazione dell'assegno al Consiglio per l'esercizio 1911—1912, e dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1910—1911.
5. Ratifica della nomina di un Consigliere d'amministrazione.
6. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti

Per poter intervenire all'assemblea occorre aver depositato le azioni almeno cinque giorni prima dell'adunanza (art. 10 dello Statuto Sociale) e cioè entro il 22 Dicembre.

Il deposito potrà effettuarsi:
in Roma, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Napoli, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.
in Milano presso la Banca Belinzaghi.
in Bellinzona, presso la Banca Cantonale Ticinese.
in Ginevra, presso la Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electrique.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'ordine del giorno, occorre che sieno rappresentate non meno di 18.000 azioni, e cioè il quinto del capitale emesso (art. 11 dello Statuto Sociale).

Verificandosi la mancanza del numero legale, avrà luogo un'Assemblea di 2ª convocazione, la la quale viene sino da ora fissata pel successivo giorno 29 Dicembre, alle ore 15, nello stesso locale e con lo stesso Ordine del giorno.

In questa 2ª adunanza le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azioni presenti (art. 12 dello Statuto).

Roma, li 5 Dicembre 1911.

Il Consiglio D'Amministrazione.

Avvisi economici - vedi tariffa

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 2 – ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Avvisi Economici - Vedi tariffa

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alla 13.*
Id Achivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle
MUSEI — *Artistico industiale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quir'nale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dall dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore dela chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotteran. della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 ale 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protonoleca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dale 10 ale 17.
Id. *Borghese*, villa Umbero dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Coonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle La
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22 dalle 9 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linee	Orari
Napoli	0,25 – 5,55 – 7,30 – 7,35 – 16,25 – 10,45 – 18,– – 13,35 – 19,35 – 23,20
Pisa-Torino	8,50 – 8,15 – 14,45 – 15,5 – 21,– – 23,50
Pisa-Milano	8,35 – 8,45 – 14,45 – 18,5 – 21,– – 23,50
Foligno-Ancona	5,50 – 8,25a – 12,5 – 15,30 – 22,–
Firenze-Milano	9,– – 9,10 – 14,40 – 16,15 – 21,5 – 23,45
Grosseto	8,35 – 8,45 – 14,45 – 16,35 – 18,5 – 21,– – 23,30
Tivoli-Avezzano	7,45 – 13,– – 17,55 – 19,30
Tivoli	9,45
Civitavecchia	6,5 – 16,35 – 18,50
Frascati	7. – 9,15 – 12,10 – 16,15 – 18,55 – 23,15 – 21,50f
Velletri-Terracina	6,50 – 12,35 – 17,30
Velletri	6,50 – 12,35 – 17,30 – 21,10 – 23,1.
Fiumicino	5,14a – 8,45 – 16,55 – 16,50
Mandela-Subiaco	7,45 – 18,– – 17,35

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linee	Orari
Napoli	6,45 – 7,40 – 10,– – 12 – 17,40 – 20,15 – 14,35 – 22,15 – 16,35 – 23,35
Torino-Pisa	7.– – 8,35 – 9,30 – 16,5 – 19,15 – 21,50 – 23,50
Milano-Pisa	7.– – 8,35 – 9,30 – 16,5 – 19,15 – 21,50 – 23,50
Ancona-Foligno	0,12 – 7,35 – 7,45 – 13,10 – 14,35 – 20,10 – 23,35
Milano-Firenze	0,12 – 6,50 – 9,– – 13,10 – 17,20 – 18,50 – 22,45
Grosseto	7.– – 8,35 – 9,30 – 16,5 – 19,15 – 21,50 – 23,5
Avezzano-Tivoli	9,5 – 9,35 – 15,30 – 20,30 – 24,–
Tivoli	8,5 – 9,5 – 17,25 – 20,30 – 24,–
Civitavecchia	7,55 – 13,5 – 19,35
Frascati	7,30 – 8,55 – 10,55 – 14,55 – 18,40 – 21,–
Terracina Velletri	9,35 – 15,15 – 20,45
Velletri	8,30 – 9,35 – 15,15 – 20,45
Fiumicino	7,55 – 16,5 – 21,30 – 21,30a
Subiaco-Mandela	9,5 – 9,30 – 15,30 – 20,30

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22

					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,50	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10,12	13,39	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,30	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,26
Prima Porta	a.	8,27	15,29	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,26	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura. 1204

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 57 al terzo piano esposto a mezzogiorno 12 vani camera da bagno luce elettrica.

AFFITTASI grande negozio Via Nazionale, 49. Volendo annessi sotterranei.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1160

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 30. Fermo posta. 88

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 35, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 250 1175

JEUNE distinguè cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

SIGNORINA ITALIANA di stinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione, Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.